



**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SUL SISTEMA DI *CORPORATE GOVERNANCE*
E SULL'ADESIONE AL
CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2012**

(PREDISPOSTA AI SENSI DEGLI ARTT. 123-BIS DEL TUF E 89-BIS DEL REGOLAMENTO EMMITTENTI)

WWW.ANSALDO-STS.COM

**Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A.
in data 5 marzo 2013**

GLOSSARIO

Ansaldo STS	Ansaldo STS S.p.A.
Codice o Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS
Esercizio	L'esercizio sociale 2012
Gruppo	Ansaldo STS e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 29 ottobre 2007 in materia di mercati, come successivamente modificato e integrato
Regolamento Parti Correlate	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato
Relazione	La presente relazione di <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli artt. 123-bis del TUF
Società	Ansaldo STS S.p.A.
TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato

INDICE

INDICE	3
1. PROFILo DELL'EMITTENTE	5
1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	5
1.2 OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE.	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 5 MARZO 2013	6
2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	6
2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	6
2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	7
2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	7
2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	7
2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	7
2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI	7
2.8 CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA.....	7
2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	8
2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	8
2.11 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO	8
2.12 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICA STATUTARIE	9
3. STRUTTURA DI <i>GOVERNANCE</i> DI ANSALDO STS.....	9
3.1 PREMESSA.....	9
3.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI <i>GOVERNANCE</i>	10
4. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....	11
4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1.1 NOMINA	11
4.1.2 ATTUALE COMPOSIZIONE.....	13
4.1.3 RUOLO E COMPITI	17
4.1.4 AMMINISTRATORI ESECUTIVI: PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO	21
4.1.5 AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI.....	23
4.1.6 AMMINISTRATORI INIDIPENDENTI.....	23
4.1.7 ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI ANSALDO STS	24
4.1.8 DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
4.1.9 RIUNIONI CONSILIARI - FREQUENZA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	25
4.1.10 VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	26
4.1.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	26
4.2 COMITATI.....	29
4.2.1 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	30
4.2.2 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE.....	34
4.3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
4.3.1. ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	38
4.3.2 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA.....	41
4.3.2.1. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	41
4.3.3 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	43
4.3.4 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT.....	43
4.3.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001	44

4.3.6 SOCIETÀ DI REVISIONE	46
4.3.7 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	46
4.3.8 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	47
4.3.9 ADEMPIMENTI <i>EX ARTT. 36 E 37 REGOLAMENTO MERCATI.....</i>	47
4.4 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
4.4.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE.....	48
4.4.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MINORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE.....	49
4.4.3 OPERAZIONI COMPIUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE	50
4.4.4 OPERAZIONI ESENTI	50
4.5 COLLEGIO SINDACALE.....	51
4.5.1 NOMINA	51
4.5.2 COMPOSIZIONE.....	53
4.5.3 RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	55
4.5.4 RUOLO E COMPITI	55
4.6 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE	56
4.6.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E ISTITUZIONE DEL REGISTRO	56
4.6.2 CODICE DI INTERNAL DEALING	57
4.7 ASSEMBLEA	57
TABELLE.....	62

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'organizzazione di Ansaldo STS, basata sul modello tradizionale, è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati ed è articolata come segue.

1.1 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

- **ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI.** È competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo Statuto sociale.
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.** È investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge o dallo Statuto – all'Assemblea.
- **COLLEGIO SINDACALE.** Ha il compito di vigilare:
 - sull'osservanza della legge e dello statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
 - sulle modalità concrete di attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
 - sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF;
 - sul processo di informativa finanziaria;
 - sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
 - sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
 - sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione alla Società;
 - sulla conformità delle procedure adottate dalla Società in materia di operazioni con parti correlate ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate nonché sulla loro osservanza e di riferirne all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF.
- **SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE.** L'attività di revisione legale dei conti viene svolta da una Società specializzata iscritta nell'apposito registro dei revisori legali, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. La società incaricata della revisione legale dei conti di Ansaldo STS riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle società controllate da Ansaldo STS.

1.2 OBIETTIVI E MISSIONE AZIENDALE.

Ansaldo STS intende mantenere e rafforzare la posizione di *competitor* internazionale di primaria grandezza nel settore dei sistemi di trasporto ferroviari e metropolitani. In particolare la Società opera (i) nel settore della progettazione, produzione, distribuzione, gestione e manutenzione di sistemi, sottosistemi e componenti di segnalamento e supervisione del traffico ferroviario e metropolitano ("Segnalamento"), volti a incrementare la sicurezza e

l'efficienza dei sistemi di trasporto ferroviario e metropolitano, e (ii) nel settore della progettazione, realizzazione, integrazione e manutenzione di Sistemi di Trasporto "chiavi in mano" di cui i sistemi di Segnalamento costituiscono parte essenziale.

Ansaldo STS persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DEL 5 MARZO 2013

2.1 STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato:

- Euro 80.000.000,00 i.v.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

- 160.000.000 di azioni ordinarie di valore unitario pari a Euro 0,50.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	160.000.000	100	Quotato MTA Star	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	–	–
Azioni prive del diritto di voto	–	–	–	–

Ansaldo STS non ha emesso altre categorie di azioni né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Per completezza si segnala che, in data 23 aprile 2010, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 2442 del Codice Civile, per complessivi Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni) e, quindi, da Euro 50.000.000,00 (cinquantamiloni) a Euro 100.000.000,00, (centomilioni), mediante imputazione a capitale di riserve disponibili.

Dell'aumento in questione sono state eseguite le prime tre di cinque *tranche* annuali, rispettivamente in data 5 luglio 2010, 4 luglio 2011 e 9 luglio 2012.

Ciascuna delle suddette *tranche* ha comportato un aumento di capitale per un ammontare pari ad Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) mediante l'emissione di n. 20.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 0,50 ciascuna. Le restanti azioni ordinarie saranno emesse in due *tranche* annuali di ammontare pari a Euro 10.000.000,00 (dieci milioni) ciascuna, rappresentate da n. 20.000.000 azioni ordinarie di nuova emissione del valore nominale di Euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, entro il 31 dicembre 2014. Le azioni saranno emesse nel secondo semestre di ciascun anno ed attribuite gratuitamente agli azionisti esistenti alla data di emissione in proporzione a quelle da essi già possedute.

2.2 RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI

Alla data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento di titoli di Ansaldo STS.

2.3 PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

Alla data della Relazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni pervenute, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Altrinsic Global Advisors LLC	Altrinsic Global Advisors LLC ⁽¹⁾	2,092% ⁽²⁾	2,092%
FINMECCANICA S.p.A.	FINMECCANICA S.p.A.	40,066%	40,066%

⁽¹⁾ partecipazione detenuta nell'ambito di gestione collettiva del risparmio

⁽²⁾ di cui lo 0,302 % senza diritto di voto

2.4 TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI

La Società non ha emesso titoli che conferiscano diritti speciali di controllo.

2.5 PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO

I piani di incentivazione adottati dalla Società non prevedono che i diritti di voto inerenti le azioni assegnate siano esercitati da soggetti diversi dai destinatari del piano. Per ulteriori informazioni su tali piani, si rinvia ai documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti pubblicati presso il sito *internet* della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com>.

2.6 RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO

Alla data della Relazione non esistono restrizioni né termini imposti per l'esercizio del diritto di voto. Non esistono nemmeno diritti finanziari, connessi ai titoli, separati dal possesso dei titoli.

2.7 ACCORDI TRA AZIONISTI

Alla data della Relazione la Società non è a conoscenza dell'esistenza di accordi *ex art.* 122 del TUF aventi ad oggetto le azioni della stessa.

2.8 CLAUSOLE DI *CHANGE OF CONTROL* E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA

Ansaldo STS ha stipulato con Finmeccanica Società per Azioni un contratto di licenza d'uso del marchio "Ansaldo" e un contratto di licenza d'uso del "Globo", marchio distintivo dell'intero Gruppo Finmeccanica (congiuntamente "Marchi"), rispettivamente in data 27 dicembre 2005 e 6 luglio 2007.

Entrambi i contratti di licenza attribuiscono a Finmeccanica Società per Azioni il diritto di recesso qualora intervenga un mutamento della compagine azionaria di Ansaldo STS tale da comportare la perdita del controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile da parte di Finmeccanica Società per Azioni.

Ansaldo STS ha, a sua volta, sub-licenziato i Marchi alle società dalla stessa controllate riservandosi il diritto, in analogia a quanto disposto nel contratto di licenza principale, di recedere dal contratto in caso di perdita di controllo *ex art.* 2359 del Codice Civile.

A seguito della fusione per incorporazione di Ansaldo Trasporti - Sistemi Ferroviari S.p.A. e Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A. in Ansaldo STS, inoltre, la Società è subentrata in tutti

i rapporti giuridici attivi e passivi di cui erano titolari le società incorporate. In particolare, Ansaldo STS è subentrata nella Convenzione di Concessione avente ad oggetto la realizzazione della Linea 6 della Metropolitana di Napoli la quale prevede che, in caso di fusione della Concessionaria con altre Società al di fuori del Gruppo, il Concedente deciderà l'immediata decadenza della concessione.

Lo statuto di Ansaldo STS non prevede deroghe alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

2.9 DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

L'Assemblea straordinaria degli azionisti del 23 aprile 2010 ha conferito al Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà - da esercitarsi entro il 20 aprile 2015 - di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale a pagamento ed in via scindibile di un importo fino a massimi Euro 50.000.000,00, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto (cfr. art. 5.4 dello Statuto sociale). Il Consiglio di Amministrazione è conseguentemente delegato a determinare tutti i termini, modalità e condizioni di ciascun aumento di capitale, ivi compresi il numero delle azioni ordinarie da emettere e correlativamente la misura dell'aumento di capitale e, in conformità con la vigente normativa, le modalità di offerta.

Nell'esercizio della delega, il Consiglio di Amministrazione può deliberare aumenti di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, nel limite del 10% del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione dalla società incaricata della revisione legale dei conti.

L'aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile, potrà essere rivolto a investitori istituzionali, nonché a *partner*, industriali e/o finanziari, che per la loro attività e dimensione della loro impresa (qualità che verranno attestate dal Consiglio di Amministrazione) siano ritenuti strategici all'attività della Società.

Per quanto riguarda l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, si segnala che in data 7 maggio 2012 l'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Ansaldo STS ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a: (i) acquistare, in una o più volte, azioni proprie, fino al massimo consentito per legge (ii) disporre, in una o più volte, delle azioni proprie, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile. L'autorizzazione all'acquisto è stata concessa per una durata pari a 18 mesi dalla delibera assembleare e cioè fino al 7 novembre 2013, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie è stata concessa senza limiti temporali.

Alla data della presente Relazione Ansaldo STS S.p.A. detiene n. 752 azioni ordinarie della Società.

2.10 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ansaldo STS è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Finmeccanica Società per Azioni, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 del Codice Civile.

2.11 INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO

Alla data della Relazione non sono stati stipulati accordi tra Ansaldo STS e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o in caso di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Con riferimento agli effetti della cessazione del rapporto previsti dai piani di incentivazione adottati dalla Società, si veda la relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (<http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/comitato-nomine-remunerazione>) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

2.12 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE

Per informazioni dettagliate sulla nomina e sostituzione degli amministratori si veda la Parte 4, paragrafo 4.1.1 della Relazione (“*Informazioni sull’attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Nomina*”).

Si precisa che, in conformità a quanto previsto dall’articolo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, durante la riunione del 27 gennaio 2012, tenuto conto della novità della disciplina sul punto, ha deliberato di rinviare l’eventuale adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi in una successiva riunione del Consiglio.

Nel corso della riunione del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di adottare un piano di successione contenente le linee guida per la successione/sostituzione dell’Amministratore Delegato e ha individuato nel Comitato per le Nomine e la Remunerazione l’organo deputato a svolgere l’attività istruttoria relativa alla predisposizione del piano in conformità con quanto previsto dall’art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Per quanto riguarda le clausole statutarie in materia di modifiche statutarie, si precisa che lo Statuto sociale non contiene disposizioni diverse da quelle previste dalla normativa vigente.

Si precisa inoltre che lo Statuto sociale, conformemente a quanto disposto dall’art. 2365 del Codice Civile, conferisce al Consiglio di Amministrazione della Società la competenza a deliberare in merito all’adeguamento dello Statuto medesimo a disposizioni normative.

3. STRUTTURA DI GOVERNANCE DI ANSALDO STS

3.1 PREMESSA

Ansaldo STS, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2006, ha aderito al Codice di Autodisciplina approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.

Successivamente, in data 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di aderire ai principi contenuti nella nuova edizione del Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel mese di dicembre 2011, adeguando altresì il proprio sistema di *governance* alle nuove disposizioni autoregolamentari. Il Codice è disponibile sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo

http://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codicecorpgov2011clean_pdf.htm .

Più precisamente, in occasione della suddetta riunione del 18 dicembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, in conformità con quanto disposto dal nuovo Codice di Autodisciplina, ha deliberato di: i) costituire un comitato per le nomine, accorpandolo con il già costituito Comitato per la Remunerazione e attribuendo al nuovo comitato - investito della duplice funzione - la denominazione di “Comitato per le Nomine e la Remunerazione”, approvandone il relativo regolamento; ii) adottare un piano di successione per l’Amministratore Delegato conferendo mandato al Comitato per le Nomine e la Remunerazione di curare l’istruttoria sulla predisposizione del piano da sottoporre

all’approvazione del Consiglio di Amministrazione; iii) modificare e ridefinire i compiti e le funzioni dei soggetti coinvolti, a diverso titolo, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, provvedendo altresì ad allineare la denominazione di tali soggetti con la nuova formulazione del Codice di Autodisciplina. In tale contesto, il Consiglio ha in particolare provveduto ad attribuire al Comitato per il Controllo Interno la denominazione di “Comitato Controllo e Rischi”, approvandone il relativo regolamento.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di *“Corporate Governance”* di Ansaldo STS e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice.

3.2 PRINCIPALI STRUMENTI DI GOVERNANCE

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto
- Codice etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01
- Regolamento Assembleare
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione
- Regolamento del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno)
- Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione (già Comitato per la Remunerazione)
- Operazioni con parti correlate - Procedura adottata ai sensi dell’art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010
- Procedura per la gestione delle Informazioni Privilegiate
- Codice di *Internal Dealing*

Tali documenti sono a disposizione del pubblico sul sito internet della Società all’indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/sistema-governance>

4. INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

4.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1.1 NOMINA

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla elezione del Consiglio, ne determina il numero dei componenti entro i limiti suddetti.

Gli Amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili a norma dell'art. 2383 del Codice Civile.

La nomina degli amministratori è effettuata dall'Assemblea ordinaria mediante il voto di lista. La presentazione delle liste può avvenire per iniziativa di azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, posseggano la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, per l'anno 2013, all'1% del capitale sociale di Ansaldo STS).

Fermi restando gli altri obblighi di pubblicità di cui al Regolamento Emittenti, le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nei termini indicati dalla normativa vigente, l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate.

Ogni lista deve includere due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista stessa. In caso di mancato adempimento dei predetti obblighi, la lista si considera come non presentata.

Allo scopo di garantire l'effettiva partecipazione delle minoranze alla gestione societaria, nonché la trasparenza del processo di selezione e nomina degli amministratori, lo Statuto sociale prevede espressamente che ogni azionista possa presentare o concorrere a presentare una sola lista, che ogni candidato possa presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità e che ogni avente diritto al voto possa votare una sola lista. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini indicati dalla normativa vigente, devono altresì depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale per le rispettive cariche.

Lo Statuto sociale subordina l'assunzione della carica di amministratore oltre che al possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari (o eventualmente di analoghi requisiti previsti da equivalenti disposizioni di altri ordinamenti), anche al possesso di determinati requisiti di professionalità indicati nell'ambito dello stesso Statuto.

In particolare, non possono essere nominati alla carica di amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società; ovvero

- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società.

Tale esperienza può essere valutata sulla base del *curriculum vitae* contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato che deve essere messo a disposizione del pubblico, unitamente a ciascuna lista, ai sensi dell'art. 144-*octies*, comma 1, del Regolamento Emittenti. La sussistenza dei suddetti requisiti è accertata dal Consiglio di Amministrazione in capo a ciascuno dei propri componenti.

All'elezione degli amministratori si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli aventi diritto vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i due terzi degli amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore; (ii) i restanti amministratori vengono tratti dalle altre liste secondo i criteri e le modalità indicati nello Statuto sociale.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, e purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile nel rispetto dei criteri di sostituzione indicati nello Statuto sociale.

Se viene meno la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

L'Assemblea elegge il Presidente del Consiglio di Amministrazione scegliendolo tra i componenti del Consiglio; qualora l'Assemblea non vi provveda il Presidente viene eletto dal Consiglio stesso. Il Consiglio può, altresì, eleggere un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o impedimento.

Si segnala che la Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificata, ha modificato l'art. 37, comma 1, lett. d) del Regolamento Mercati, introducendo requisiti più stringenti in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana o estera con azioni quotate in mercati regolamentati. In particolare, ai sensi di tale norma (i) il Consiglio di Amministrazione deve essere composto in maggioranza da amministratori indipendenti e (ii) i comitati interni al Consiglio di Amministrazione istituiti in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina – e cioè, per quanto riguarda la Società, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione (già Comitato per la Remunerazione) – devono essere composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

Nel rispetto di quanto sopra, l'attuale Consiglio di Amministrazione – nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 5 aprile 2011 – è composto in maggioranza da amministratori indipendenti. Allo stesso modo, i comitati endoconsiliari istituiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di Autodisciplina sono composti esclusivamente da amministratori indipendenti.

Quanto al possesso dei requisiti di indipendenza, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della sua prima riunione del 5 aprile 2011, nonché in data 13 dicembre 2011, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF (applicabile agli amministratori ex art. 147-*ter*, comma 4, del TUF), del Codice nonché dell'art.

37, comma 1 lett. d) del Regolamento Mercati in capo agli Amministratori Giovanni Cavallini, Maurizio Cereda, Paola Girdinio, Filippo Milone, Tatiana Rizzante e Attilio Salvetti.

A seguito delle dimissioni anticipate dalla carica da parte dell'Amministratore indipendente Filippo Milone, è subentrato quale Amministratore indipendente – in virtù della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 30 marzo 2012, e della successiva conferma da parte dell'Assemblea del 7 maggio 2012 – il dott. Bruno Pavesi. In occasione della propria nomina, il dott. Pavesi ha confermato la propria indipendenza sia ai sensi di legge sia ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 37 del Regolamento Mercati. Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dell'Amministratore Bruno Pavesi nel corso della riunione consiliare tenutasi in data 23 maggio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori nel corso della riunione del 18 dicembre 2012.

Il Collegio Sindacale ha, a sua volta, verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione, si segnala che la legge n. 120 del 12 luglio 2011 ha modificato alcune disposizioni del TUF, prevedendo in capo agli emittenti l'obbligo di introdurre nei rispettivi statuti meccanismi volti a garantire l'equilibrio dei generi all'interno dei relativi organi di amministrazione e controllo.

In particolare, per quanto concerne l'organo di amministrazione, le nuove norme rendono obbligatorie l'adozione di specifiche disposizioni statutarie riguardanti (i) la composizione del Consiglio di Amministrazione; (ii) la formazione delle liste di candidati; e (iii) la sostituzione in corso di mandato di membri del Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che la nuova disciplina trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate *“successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore”* della Legge n. 120 del 12 luglio 2011, e dunque dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012. In relazione a quanto sopra, si precisa che, al fine di recepire all'interno dello Statuto sociale di Ansaldo STS le disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 2011, il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS provvederà a convocare – contestualmente alla prossima Assemblea ordinaria dei soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012 – l'Assemblea straordinaria degli azionisti al fine di deliberare in ordine all'adozione delle necessarie modifiche statutarie.

4.1.2 ATTUALE COMPOSIZIONE

L'attuale Consiglio di Amministrazione della Società è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2011.

In particolare, tale Assemblea, dopo aver determinato in nove il numero di consiglieri, ha eletto il Consiglio di Amministrazione della Società per gli esercizi 2011 – 2013 confermando Amministratori della Società i Consiglieri uscenti Signori Alessandro Pansa, Sergio De Luca, Maurizio Cereda, Attilio Salvetti, e nominando cinque nuovi Consiglieri, Giancarlo Grasso, Paola Girdinio, Tatiana Rizzante, Giovanni Cavallini e Filippo Milone; contestualmente, ha nominato Alessandro Pansa Presidente del Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾. Il Consiglio scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

¹ Si segnala che il dott. Pansa, in data 5 marzo 2013, ha comunicato al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale la decisione di dimettersi dalla carica di Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A., con efficacia dal termine dell'Assemblea convocata www.ansaldo-sts.com

In data 5 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha poi nominato Sergio De Luca quale Amministratore Delegato e Giancarlo Grasso quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 30 novembre 2011 l'Amministratore indipendente Filippo Milone, a seguito della sua nomina quale Sottosegretario alla difesa del Governo Monti, ha comunicato le proprie dimissioni con efficacia decorrente dal 13 dicembre 2011.

In sostituzione del dott. Filippo Milone il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2012 ha cooptato il dott. Bruno Pavesi. La nomina del dott. Pavesi è stata successivamente confermata dall'Assemblea degli azionisti del 7 maggio 2012. Il mandato del dott. Bruno Pavesi giungerà a scadenza insieme a quello degli altri Amministratori, e cioè in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è composto da 9 membri: 2 esecutivi, secondo la definizione del Codice, e 7 non esecutivi, di cui 6 indipendenti.

Nominativo	Carica
Alessandro Pansa	Presidente
Giancarlo Grasso	Vice-Presidente
Sergio De Luca	Amministratore Delegato
Giovanni Cavallini	Indipendente
Maurizio Cereda	Indipendente
Paola Girdinio	Indipendente
Bruno Pavesi	Indipendente
Tatiana Rizzante	Indipendente
Attilio Salvetti	Indipendente

Gli Amministratori Alessandro Pansa, Sergio De Luca, Paola Girdinio, Giancarlo Grasso e Attilio Salvetti sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Finmeccanica Società per Azioni, che deteneva una percentuale di partecipazione pari al 40,066% del capitale sociale, e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 64,61% del capitale votante.

L'amministratore Maurizio Cereda è stato tratto dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. e Banca IMI S.p.A., che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 9,66% del capitale votante. Gli Amministratori Giovanni Cavallini e Tatiana Rizzante sono stati tratti dalla lista presentata congiuntamente dagli azionisti di minoranza Allianz Global Investor Italia SGR S.p.A. gestore del fondo Allianz Azioni Italia, Anima SGR S.p.A. gestore dei fondi denominati Europa, Iniziativa Europa e Italia, Visconteo, Arca SGR S.p.A. gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB, Fidelity Investment Funds-European Fund, Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia, Fideuram Gestions SA gestore dei fondi Fonditalia Equity Italy e Fideuram Fund Equity Italy, Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy, Mediolanum Gestione Fondi SGRpA gestore del fondo Mediolanum Flessibile Italia, Mediolanum International Funds - Challenge Funds, Pioneer Asset Management SA, Pioneer Investment Management SGRpA gestore del fondo Pioneer Azionario Crescita, Prima SGR S.p.A. gestore del fondo Prima Geo

per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012. Tali dimissioni sono state rese in ragione della nuova carica di Amministratore Delegato di Finmeccanica S.p.A. assunta dal dott. Pansa a decorrere dal 13 febbraio 2013 - che si è aggiunta alla carica di Direttore Generale dallo stesso ricoperta all'interno della capogruppo - e del conseguente maggior impegno richiesto.

Italia che, complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari al 2,176% del capitale sociale, e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 25,10% del capitale votante.

Per informazioni relative agli altri candidati indicati nelle suddette liste, si vedano i documenti disponibili al presente indirizzo *internet* della Società: <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/consiglio-amministrazione/nomina>

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Consiglio di Amministrazione.

ALESSANDRO PANSA – PRESIDENTE

Nato a Mortara (Pavia) il 22 giugno 1962. Laureato in Economia Politica presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Dal 1993 al 1999 è stato *Senior Partner* di Vitale Borghesi & C. e dal 1999 al 2001 *Managing Director* e *Partner* di Lazard.

Nel 2001 è entrato in Finmeccanica S.p.A. ricoprendo il ruolo di *Chief Financial Officer*, diventando nell’ottobre del 2004 Condirettore Generale (quale responsabile delle direzioni finanza, amministrazione e controllo, strategie e *M&A*, legale, fiscale e societario, relazioni con gli investitori, ufficio studi).

Nel maggio 2011 è stato nominato Direttore Generale di Finmeccanica S.p.A. (quale responsabile delle seguenti aree: Finanza di Gruppo, Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Operazioni, *M&A*, Affari Legali e Societari, Pianificazione Fiscale, Relazioni con gli Investitori, Immobiliare, Servizi di Gruppo, Ufficio Studi) e successivamente, nel dicembre 2011, è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione della stessa Finmeccanica S.p.A. Da ultimo, in data 13 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica S.p.A. ha deliberato di attribuire allo stesso anche le attribuzioni e i poteri per la gestione unitaria della Società e del Gruppo qualificandolo Amministratore Delegato e Direttore Generale.

È attualmente consigliere di amministrazione anche di Effe 2005 Gruppo Feltrinelli S.p.A., Fondo Strategico Italiano S.p.A., Librerie Feltrinelli S.r.l., nonché professore di Finanza alla Luiss di Roma.

GIANCARLO GRASSO – VICE PRESIDENTE

Nato a Taranto il 18 agosto 1940. Laureato in Ingegneria Elettronica presso l’Università di Roma, Libero Docente in Comunicazioni Elettriche nel 1971 presso La Sapienza. Dal 1963 al 1990 ha prestato la propria attività lavorativa per Selenia S.p.A. e, successivamente, presso la società Elettronica S.p.A. in qualità di *General Manager*. Direttore Esecutivo e Vice Presidente per lo Sviluppo di Impresa e le Nuove Iniziative di Alenia fino al 1997, è diventato nello stesso anno Capo della Divisione avionica. Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alenia Marconi System (1999-2001), di Otomelara (2001-2005) e di Galileo Avionica (2001-2007), nel 2002 è entrato a far parte di Finmeccanica S.p.A., ricoprendo il ruolo di Direttore Centrale Tecnico ed assumendo, nel 2007, la qualifica di *Senior Advisor* del Presidente e Amministratore Delegato. Dal 2005 al 2007 Amministratore Delegato di Selex Sensors and Airborne Systems.

Dal 2009 al 2011 è stato Amministratore Delegato di Selex Communications S.p.A.

Dal 2011 è Amministratore di Eurotech S.p.A. e di altre Società del Gruppo.

SERGIO DE LUCA

Nato a Zungoli (Avellino) il 3 settembre 1950. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica al Politecnico di Torino, inizia la sua collaborazione con il gruppo Finmeccanica nel 1975 presso la Ansaldo – Società Generale Elettromeccanica. Dal 1981 opera nell’ambito di Ansaldo Trasporti

ed in particolare nell'unità Segnalamento. Nel 1996, a seguito della trasformazione in Società delle tre Divisioni (Veicoli, Sistemi, Segnalamento) di Ansaldo Trasporti, entra in Ansaldo Segnalamento Ferroviario, di cui diventa Amministratore Delegato nel 1998; dal 2006 alla fine del 2008 (data dell'incorporazione in Ansaldo STS) è stato anche Amministratore Delegato di Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari. Dal 2007 l'ing. De Luca è Amministratore Delegato di Ansaldo STS S.p.A.

Dal 1° settembre 2011 al 19 aprile 2012 è stato Amministratore di AnsaldoBreda S.p.A.

L'ing. De Luca è autore di pubblicazioni scientifiche e ha svolto attività didattica e di ricerca presso il Politecnico di Torino.

GIOVANNI CAVALLINI

Nato a Milano il 28 Dicembre 1950. Laureato in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano, dal 1978 al 1987 ha prestato la propria attività lavorativa presso il "The Boston Consulting Group", di cui è stato Vice Presidente e *Partner* per un triennio. Fondatore ed Amministratore delegato del S.I.C. ("Società Iniziative Commerciali"), nonché Cofondatore e Consigliere di Amministrazione della S.S.C. ("Società Sviluppo Commerciale") fino al 1994, è stato per un biennio Presidente della società OBI Italia.

Dal 1996 al 2005 Amministratore Delegato di Interpump Group S.p.A., di cui è tuttora Presidente, ricopre dal 2005 il ruolo di Consigliere di Amministrazione Indipendente presso Brembo S.p.A. Dal 2009 ad oggi è altresì Consigliere di Amministrazione di Migros Turk TSA, società quotata alla Borsa di Istanbul. Nel giugno 2012 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

MAURIZIO CEREDA

Nato a Milano il 7 gennaio 1964. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Ha prestato per un triennio la propria attività lavorativa per Rasfin S.p.A., SIM del Gruppo Ras e, successivamente, nel 1992 è entrato a far parte del servizio finanziario di Mediobanca S.p.A. Dirigente di Mediobanca S.p.A. dal 1999, ha assunto la responsabilità dell'area *Equity Capital Markets* nel 2000 e, nello stesso anno, è stato promosso alla Direzione centrale dell'Istituto. Nel 2003 è diventato co-responsabile dell'area *Corporate Finance* e nell'anno 2006, con la nomina a Direttore Centrale, ha assunto la piena responsabilità dell'area *Corporate Finance* nonché della struttura di *Coverage Large Corporate*.

Nel 2007 è stato nominato Vice Direttore Generale e consigliere di gestione di Mediobanca e nel 2008 amministratore di Mediobanca.

Il dott. Cereda è altresì consigliere nel Consiglio di Amministrazione della Enervit S.p.A.

PAOLA GIRDINIO

Nata a Genova l'11 aprile 1956. Laureata in Scienze Fisiche presso l'Università di Genova, ha vinto nel marzo 1981 una borsa di studio sulle proprietà elettriche e meccaniche dei materiali isolanti indetta da Ansaldo S.p.A. Dal 1983 al 1987 è stata ricercatrice di "Elettrotecnica" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Genova. Nel maggio 1987 è stata chiamata in qualità di professore associato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Genova per poi assumere, nel settembre del 2000, la qualifica di professore ordinario. Responsabile di diversi progetti di ricerca, è stata eletta nel giugno 2001 Presidente del Corso di Studi di Ingegneria Elettrica. Nell'ambito delle attività di coordinamento, ha ricoperto numerosi incarichi organizzativi accademici ed ha svolto attività di collaborazione con diversi enti territoriali.

Dal 2007 al 2008 è stata Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica. Dal 2008 al 2012 è stata Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova. Dal 2012 è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Genova.

BRUNO PAVESI

Nato a Milano il 5 maggio 1941. Laureato a pieni voti in Economia e Commercio presso l’Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1985 al 1989 ha assunto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società “Honeywell Information Systems Italia – Milano” operante nell’ambito dell’*Information Technology*. Dal 1989 al 1997 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Bull S.p.A. Dal 1998 al 2006 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della BTICINO S.p.A., Presidente del Gruppo Zucchini e EDM, nonché Presidente della Società LEGRAND S.p.A.

E’ attualmente Consigliere Delegato dell’Università Commerciale Luigi Bocconi e Presidente MISB Bocconi (Mumbai International School of Business) e Consigliere di Amministrazione di alcune Società Italiane.

TATIANA RIZZANTE

Nata ad Ivrea il 28 Maggio 1970. Laureata in Ingegneria Informatica al Politecnico di Torino. Nel 1995 ha prestato la propria attività presso il Cselet (oggi Tlab), dove ha svolto attività di sperimentazione e ricerca sulle tecnologie e sui servizi *internet* per il pubblico. Nel 1996 è parte del gruppo fondatore di Reply, un polo di società, ciascuna specializzata per competenza applicativa o tecnologica. Da subito, si occupa della creazione e dello sviluppo delle competenze nei settori a elevato tasso di innovazione, quali quelli dei servizi a valore aggiunto per operatori di telecomunicazioni *Wireline* e *Wireless*, dei *new media* e dei nuovi canali digitali.

Dal 2006, dopo diverse esperienze nel settore dell’*Innovation Management*, assume il duplice ruolo di Amministratore Delegato e *Chief Technology Officer* di Reply, con la diretta responsabilità della definizione dell’offerta complessiva del Gruppo.

E’ inoltre membro del *Supervisory Board* di Syskoplant AG - società quotata alla Borsa di Francoforte - e del consiglio direttivo di Confindustria Digitale, la Federazione di rappresentanza industriale, nata con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo dell’economia digitale, a beneficio della concorrenza e dell’innovazione del Paese.

ATTILIO SALVETTI

Nato a La Spezia il 22 maggio 1939. Laureato in Ingegneria Aeronautica presso l’Università degli Studi di Pisa, dal 1975 è Professore Ordinario di Costruzioni Aeronautiche presso la stessa Università dove dal 2010 è Docente Esterno. Ha svolto attività di ricerca in particolar modo sulle strutture aeronautiche, sui metodi di progetto degli aeroplani e dei veicoli spaziali, sulla dinamica e il controllo dei velivoli.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, da oltre 20 anni svolge il ruolo di supervisore delle attività di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale dell’Università di Pisa in settori quali le Strutture e i Materiali, la Dinamica e il Controllo del volo, dirigendo numerose ricerche coordinate sia a livello nazionale che internazionale.

È membro di comitati scientifici di industrie e centri di ricerca e ha fatto parte della *Nato Research and Technology Agency* quale membro dell’*“Applied Vehicle Technology Panel”*. È membro del Comitato per lo Sviluppo dell’Industria Aeronautica presso il Ministero per lo Sviluppo Economico. È stato Consigliere di Amministrazione dell’Agenzia Spaziale e coordinatore del gruppo di lavoro in Ingegneria Spaziale di ASI. È stato presidente dell’Associazione Laureati dell’Ateneo Pisano fino al 2011 ed è presidente di sezione dell’Associazione Italiana di Aeronautica e Astronautica.

4.1.3 RUOLO E COMPITI

La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, il quale compie le operazioni necessarie per l’attuazione dell’oggetto sociale.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione, inizialmente approvato in data 29 gennaio 2007 e successivamente modificato al fine di recepire le modifiche derivanti dall'adozione della nuova Procedura per le operazioni con Parti Correlate, nonché le modifiche derivanti dall'adesione al nuovo Codice di Autodisciplina, definisce i compiti e i ruoli dell'organo amministrativo. Nel rispetto di quanto previsto dal suddetto Regolamento e in linea con le disposizioni normative vigenti, il Consiglio di Amministrazione in particolare:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta con cadenza annuale l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società, del Gruppo e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento all'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi;
- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- valuta con cadenza almeno annuale l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva con cadenza almeno annuale il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- attribuisce e revoca deleghe all'Amministratore Delegato, fermo quanto riservato alla esclusiva competenza del Consiglio ai sensi dell'art. 2381 Codice Civile, nonché in relazione alle previsioni dello statuto sociale, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determina, esamine le proposte del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e, sentito il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, del Codice Civile, il trattamento economico e normativo dell'Amministratore Delegato, attraverso il Comitato per le Nomine e la Remunerazione (già Comitato per la Remunerazione) cui è stata conferita specifica delega, e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, inclusa la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione. Determina, inoltre, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sullo svolgimento dei compiti sopra elencati e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2011, fermo restando quanto disposto dalla legge e dallo Statuto sociale, ha riservato alla propria competenza esclusiva le seguenti materie:

- la definizione delle linee strategiche ed organizzative aziendali, inclusa l'approvazione di piani, programmi e *budget*;
- l'approvazione di investimenti, sia materiali che immateriali, se non obbligatori e se di importo superiore a Euro 500.000;
- l'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza, così come individuate nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate;
- l'assunzione e cessione di partecipazioni e quote in altre società, sia esistenti che di nuova costituzione, anche mediante esercizio o rinuncia a diritti di opzione, conferimento, usufrutto, costituzione in pegno ed ogni altro atto di disposizione, anche nell'ambito di *joint venture*, ovvero di assoggettamento a vincoli delle partecipazioni stesse;
- la cessione, il conferimento, l'affitto, l'usufrutto ed ogni altro atto di disposizione ovvero di assoggettamento a vincoli dell'azienda o di rami di essa; l'acquisizione, l'affitto, l'usufrutto di aziende o di rami di azienda di altre società;
- le operazioni sul capitale, costituzione, trasformazione, quotazione in Borsa, fusione, scissione, messa in liquidazione, stipula di patti parasociali, relativi a controllate dirette;
- la designazione di Amministratori e Sindaci in società direttamente controllate con esclusione degli amministratori non esecutivi interni al gruppo;
- le operazioni finanziarie attive e passive a medio e lungo termine con esclusione delle operazioni a copertura rischi di cambio relative a commesse;
- la concessione di garanzie, ivi incluse fideiussioni e ipoteche (fatto salvo il potere dell'Amministratore Delegato di accordare fideiussioni e controgaranzie a favore di istituti bancari o assicurativi per operazioni doganali, per la partecipazione a gare, per lavori da eseguirsi, per la buona esecuzione delle forniture da effettuarsi da parte della Società e delle sue controllate o partecipate, in Italia o all'estero, nei limiti previsti per le operazioni per le quali il rilascio delle suddette garanzie è accessorio nonché di rilasciare garanzie e fideiussioni nell'interesse di società controllate fino all'importo massimo di Euro 150.000.000);
- l'acquisto, la permuta e la vendita di beni immobili, nonché i contratti relativi a beni immobili se di durata superiore a nove anni;
- la presentazione di offerte e la stipula di contratti di fornitura il cui importo sia superiore a Euro 150.000.000 (centocinquantamiloni) o che comportino comunque impegni o rischi elevati, ivi comprese le commesse con valore aggiunto (EVA) inferiore al 5% del ricavo totale;
- la stipula di contratti di consulenza a carattere continuativo di durata superiore all'anno o di importo superiore a 150.000 Euro;

- l'assunzione, promozione e licenziamento dei Dirigenti a riporto diretto del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Delegato;
- la preventiva autorizzazione alla stipula da parte delle società controllate di operazioni che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; rientrano espressamente fra queste operazioni la presentazione di offerte e la stipula di contratti di fornitura da parte delle società controllate (i) di importo superiore a Euro 150.000.000 (centocinquantamilioni) ovvero (ii) che comportino impegni o rischi elevati, ivi comprese le commesse con valore aggiunto (EVA) inferiore al 5% del ricavo totale.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha, tra altro:

- esaminato il *Budget - Piano 2012-1016*. Tale documento è stato approvato dal Consiglio nel corso della riunione tenutasi in data 27 gennaio 2012;
- esaminato il *Budget - Piano 2013-1017*. Tale documento è stato approvato dal Consiglio nella corso della riunione tenutasi in data 11 febbraio 2013;
- in data 27 gennaio 2012 ha (i) esaminato e valutato positivamente l'assetto di governo già adottato dalla Società ritenendo adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse; (ii) preso atto della mappatura aggiornata dei rischi relativi all'emittente e alle sue controllate nonché delle misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi, ritenendo tali rischi correttamente identificati, gestiti e monitorati ai fini di una sana e corretta gestione dell'impresa, e valutando, quindi, adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa;
- alla luce delle nuove disposizioni autoregolamentari di cui al Codice di Autodisciplina del dicembre 2011, in data 11 febbraio 2013, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi (già "Comitato per il Controllo Interno" ai sensi del vecchio Codice di Autodisciplina) ha: (i) preso atto della mappatura aggiornata dei rischi relativi all'emittente e alle sue controllate nonché delle misure adottate per la gestione e/o mitigazione dei predetti rischi ritenendo che tali rischi risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati e che siano compatibili con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici della stessa; (ii) valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Ansaldo STS in relazione alle caratteristiche della Società ed al profilo di rischio assunto dalla stessa; (iii) valutato positivamente l'assetto di governo adottato dalla Società ritenendo adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (iv) approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito altresì il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il *piano di audit* predisposto dal Responsabile della funzione *Internal Audit* per il triennio 2013-2014-2015;
- attestato, in data 5 marzo 2012, e, successivamente, in data 5 marzo 2013 con riferimento all'esercizio 2012 che sussistono in capo alla Società le condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati;
- dopo la nomina degli amministratori in carica per gli esercizi 2011-2013 avvenuta in data 5 aprile 2011 valutato, sulla base delle dichiarazioni fornite dai singoli interessati, o comunque a disposizione della Società, la sussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori

indipendenti sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice e delle Istruzioni al Regolamento di Borsa. Successivamente, nel corso delle riunioni tenutesi in data 13 dicembre 2011 ed in data 18 dicembre 2012, il Consiglio, sulla base della documentazione presentata dai singoli amministratori indipendenti, nonché sulla base delle informazioni a disposizione della Società, ha verificato la permanenza in capo agli stessi di detti requisiti di indipendenza;

- verificato il rispetto delle procedure amministrative e contabili di cui alla legge 262/2005;
- dopo la nomina degli amministratori in carica per gli esercizi 2011-2013, in data 5 aprile 2011, in data 13 dicembre 2011 ed in data 18 dicembre 2012, verificato il rispetto da parte dei membri del Consiglio del regolamento interno volto a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi rivestiti in organi di amministrazione e/o di controllo in altre società quotate o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle dianzi indicate aventi un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS;
- valutato il generale andamento della gestione confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati in occasione dell'approvazione delle relazioni trimestrali, della semestrale e del bilancio;
- approvato preventivamente tutte le operazioni delle società controllate aventi un particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e/o finanziario.

Per ulteriori informazioni sulle iniziative del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si veda la Parte 4, paragrafo 4.3 (“*Informazioni sull'attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina. Consiglio di Amministrazione. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*”).

Nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al fine di fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività di Ansaldo STS, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, ha curato che i Consiglieri:

- partecipassero, accompagnati dal *management* della Società e dal personale tecnico, a sopralluoghi presso alcuni cantieri;
- ricevessero, grazie alla partecipazione del *management* della Società alle riunioni consiliari, tutti gli aggiornamenti e le informazioni necessari in relazione a specifici argomenti posti all'ordine del giorno;
- venissero coinvolti in appositi incontri di approfondimento organizzati dal *management* in relazione a determinate tematiche.

4.1.4 AMMINISTRATORI ESECUTIVI: PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo ovvero al Presidente e/o ad altri suoi membri, nominando uno o più Amministratori delegati. Gli organi delegati possono a loro volta conferire, nell'ambito delle attribuzioni ricevute, deleghe per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società e a terzi, con facoltà di *sub-delega*.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha nominato un comitato esecutivo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, salvo impedimento, convoca le riunioni del Consiglio, ne coordina le relative attività e guida lo svolgimento delle relative riunioni, assicurandosi che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione.

Il Presidente non ha ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolge un ruolo esecutivo all'interno della Società. Egli, tuttavia, è considerato esecutivo, ai sensi di quanto previsto nel Codice, in quanto ricopre la carica di Direttore Generale e, a decorrere dal 13 febbraio 2013, di Amministratore Delegato presso Finmeccanica Società per Azioni, società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Ansaldo STS ⁽²⁾.

Vice-Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente non ha ricevuto alcuna delega particolare dal Consiglio e, quindi, non svolge un ruolo esecutivo all'interno della Società.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato, oltre alla rappresentanza legale della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte ai terzi, i seguenti poteri da esercitarsi a firma singola:

- dirigere e gestire l'azienda sociale in conformità agli indirizzi e alle direttive del Consiglio di Amministrazione;
- compiere tutti gli atti che rientrano nell'ordinaria amministrazione della Società;
- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione compiendo tutti gli atti anche di straordinaria amministrazione deliberati dal Consiglio stesso.

Si segnala che, alla data di approvazione della presente relazione, l'Amministratore Delegato della Società, qualificabile come *Chief Executive Officer* in quanto principale responsabile della gestione dell'impresa, non ricopre alcun incarico di amministratore di un altro emittente non appartenente allo stesso gruppo di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Ansaldo STS S.p.A.

Tra i suddetti poteri rientra, tra l'altro, la facoltà di delegare al personale dirigente adeguati poteri di firma da esercitarsi in nome e per conto della società per lo svolgimento delle mansioni e dei compiti ad essi affidati e di rilasciare a dipendenti della Società e anche a terzi, mandati speciali che li abilitino a compiere in nome e per conto della Società determinate operazioni o categorie di operazioni usando per esse la firma sociale.

Quanto sopra ferma restando la riserva di competenza esclusiva attribuita al Consiglio di Amministrazione per le Operazioni di Maggiore Rilevanza, di cui alla Procedura per le Operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate.

Ai sensi dello Statuto sociale, l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, o comunque di maggior rilievo per le loro dimensioni o

² Si ricorda – come sopra già precisato – che il dott. Pansa, in data 5 marzo 2013, ha comunicato al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale la decisione di dimettersi dalla carica di Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A., con efficacia dal termine dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare l'Amministratore Delegato riferisce sulle operazioni nelle quali egli abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, nonché sulle eventuali Operazioni con parti correlate di Maggiore o Minore Rilevanza (come definite nella Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dalla Società ai sensi del Regolamento Parti Correlate). L'informativa viene resa, in linea di massima, in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale e Resoconti Intermedi di Gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione. La comunicazione può essere effettuata in occasione delle riunioni consiliari ovvero per iscritto.

Si dà atto che, nel corso del 2012, detta informativa è stata effettivamente resa dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con cadenza trimestrale, di norma in concomitanza con l'approvazione delle situazioni contabili periodiche (Bilancio, Relazione Finanziaria Semestrale e Resoconti Intermedi di Gestione) da parte del Consiglio di Amministrazione.

4.1.5 AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

Il Consiglio si compone per la maggior parte di componenti non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale) tali da garantire per numero e autorevolezza che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione di decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente adozione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato e il Presidente, i restanti membri del Consiglio sono tutti non esecutivi.

4.1.6 AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

In attuazione delle disposizioni del Codice, il Consiglio, dopo la nomina degli amministratori in data 5 aprile 2011 ha valutato, sulla base delle dichiarazioni fornite dai singoli interessati, o comunque a disposizione della Società, la sussistenza di relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori indipendenti. Gli esiti di tale valutazione sono stati resi noti al mercato con comunicato stampa in data 5 aprile 2011.

Successivamente il Consiglio, in data 13 dicembre 2011 nonché in data 18 dicembre 2012, sulla base della documentazione presentata dai singoli amministratori indipendenti, ha verificato la permanenza in capo agli stessi dei requisiti di indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari *pro tempore* vigenti nonché ai sensi dell'art. 3 del Codice. Nell'effettuare le suddette valutazioni, il Consiglio ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice.

Contestualmente alle verifiche compiute dal Consiglio, il Collegio Sindacale, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, ha attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti, nel corso dell'esercizio 2012, in data 18 dicembre 2012.

La riunione ha avuto come principale tematica operativa l'esame dei rapporti tra Finmeccanica, società che esercita su Ansaldo STS attività di direzione e coordinamento, e la Società.

Si evidenzia l'assenza dei presupposti che, in base al Codice, richiedono l'istituzione della figura del *lead independent director*, tenuto conto del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre il ruolo di principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) né dispone di una partecipazione di controllo nella Società.

4.1.7 ALTRE CARICHE DI AMMINISTRATORE O SINDACO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI ANSALDO STS

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 14 febbraio 2007, ha approvato un regolamento interno volto a disciplinare i limiti al cumulo degli incarichi di amministratore o Sindaco per gli amministratori di Ansaldo STS.

Ai sensi di tale regolamento interno, gli amministratori di Ansaldo STS accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di incarichi ricoperti in organi di amministrazione e controllo in (i) società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri ("Società Quotate"); (ii) società, anche estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che svolgano attività finanziaria, bancaria o assicurativa ovvero che abbiano un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS ("Società non Quotate").

Gli incarichi rivestiti da ciascun amministratore di Ansaldo STS negli organi di amministrazione e/o di controllo di altre Società Quotate e/o Società non Quotate dovrebbero avere un "peso" complessivo non superiore a 15.

Al riguardo si segnala che ad oggi il suddetto regolamento interno prevede, ai fini del computo del numero massimo di incarichi di amministratore o Sindaco ritenuti compatibili con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, una diversa valutazione tra gli incarichi di amministratore esecutivo e non esecutivo, senza tenere conto invece della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso. Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione provvederà ad adeguare la propria *policy* in materia di cumulo massimo degli incarichi ricoperti in altre società alle nuove disposizioni autoregolamentari di cui al Codice di Autodisciplina adottato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011.

Nel computo degli incarichi non si tiene conto di quelli ricoperti in Società Quotate o Società non Quotate controllanti, controllate (direttamente e/o indirettamente) ovvero partecipate da Ansaldo STS.

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS ha la facoltà di accordare eventuali deroghe, anche temporanee, che consentano agli amministratori della società di ricoprire cariche in organi di amministrazione e di controllo di altre Società Quotate e Società non Quotate che cumulativamente comportino il superamento del peso massimo di 15.

Gli amministratori sono tenuti a informare prontamente Ansaldo STS di ogni variazione concernente gli incarichi da essi ricoperti in altre Società Quotate e/o Società non Quotate, indicando l'impegno medio mensile che ne deriva.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS rispetta i suddetti criteri generali.

Alla data odierna, si segnala che solo 5 Consiglieri risultano rivestire incarichi in altre società quotate o in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, queste ultime individuate tra le società diverse da quelle dianzi indicate aventi un ammontare di ricavi annui pari o superiore a quello risultante dal consolidato di Ansaldo STS. La tabella di seguito riportata indica gli incarichi ricoperti da ciascun amministratore nelle suddette società:

Amministratore	Carica ricoperta	Società
Alessandro Pansa	Amministratore Amministratore Amministratore	Finmeccanica S.p.A. Effe 2005 Gruppo Feltrinelli S.p.A. Fondo Strategico Italiano S.p.A.
Giancarlo Grasso	Amministratore	Eurotech S.p.A.
Giovanni Cavallini	Presidente Amministratore Amministratore	Interpumgroup S.p.a. Brembo S.p.a. Migros Turk T.s.A.
Maurizio Cereda	Amministratore Amministratore	Mediobanca S.p.A. Enervit S.p.A.
Tatiana Rizzante	Amministratore Membro Supervisory Board	Reply S.p.A. Reply Deutschland A.G. (già Sysko Plan A.G)

4.1.8. DOCUMENTAZIONE E INFORMATIVA AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura che ai Consiglieri sia fornita una adeguata e tempestiva informativa, tale da consentire al Consiglio stesso di esprimersi con la dovuta consapevolezza sulle materie sottoposte alla sua valutazione. Il Presidente cura che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei consiglieri.

Ai sensi del Regolamento del Consiglio di Amministrazione, la documentazione di supporto per le riunioni del Consiglio è inviata a ciascun Consigliere e Sindaco nella stessa data di convocazione della riunione, ove possibile, e comunque entro il terzo giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile appena possibile. Si precisa che tale termine, nel corso dell'esercizio 2012, è stato normalmente rispettato e l'informativa pre-consiliare è sempre stata trasmessa con un preavviso medio di circa tre giorni liberi lavorativi.

Ove il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, la documentazione informativa può essere fornita direttamente in riunione, dandone preventivo avviso ai consiglieri e sindaci che, ove lo ritengano, possono comunque avere accesso alle informazioni disponibili presso la sede sociale nei giorni che immediatamente precedono la riunione. Nel corso dell'esercizio 2012 tale circostanza non si è mai verificata.

4.1.9 RIUNIONI CONSILIARI - FREQUENZA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché la partecipazione dei singoli consiglieri per l'esercizio 2012:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Alessandro Pansa	12	12

Giancarlo Grasso	12	12
Sergio De Luca	12	11
Giovanni Cavallini	12	10
Maurizio Cereda	12	12
Paola Girdinio	12	12
Bruno Pavesi	7 ⁽¹⁾	7
Tatiana Rizzante	12	9
Attilio Salvetti	12	12

(1) In relazione all'indicazione del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazioni e alle partecipazioni alle stesse dell'Amministratore dott. Bruno Pavesi si ricorda che quest'ultimo è stato cooptato in data 30 marzo 2012 e confermato dall'Assemblea degli azionisti di Ansaldo STS del 7 maggio 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni. Ogni assenza risulta debitamente giustificata. Per l'esercizio 2013 risultano già programmate 12 riunioni. Dall'inizio del 2013, il Consiglio di Amministrazione si è riunito in data 28 gennaio 2013, 11 febbraio 2013 e 5 marzo 2013.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società durante l'esercizio 2012 è stata pari a circa tre ore.

Ai lavori del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, il *Chief Financial Officer*, il Responsabile della funzione *Internal Audit*, il *Risk Manager* della Società, il Responsabile della funzione *"Corporate Affairs&Group Insurances"* nonché, su indicazione del Presidente del Consiglio, altri Dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2012, ha partecipato alle riunioni del Consiglio il Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società avv. Mauro Gigante, il quale dal 27 settembre 2012 è stato sostituito dall'avv. Grazia Guazzi che ha partecipato nella suddetta qualità a tutte le riunioni del Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, ai sensi di Statuto, tutte le volte che il Presidente o chi lo sostituisce lo giudichi necessario, ovvero su richiesta scritta da parte della maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione può essere altresì convocato da ciascun Sindaco.

4.1.10 VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna.

Al fine di promuovere le azioni più idonee per consentire al Consiglio di Amministrazione di svolgere i propri compiti nella forma più efficiente ed efficace il Consiglio ha deliberato di procedere, a partire dall'esercizio 2008, ad una valutazione del Consiglio medesimo e dei suoi Comitati, fondata non solo sul giudizio espresso dai Consiglieri, ma anche sul giudizio di una società di consulenza esperta nel settore (c.d. *"Board Performance Evaluation"*).

Le società di consulenza incaricate a partire da tale esercizio, sulla base sia del giudizio espresso dai Consiglieri che di analisi comparative svolte dalle stesse, hanno sempre espresso giudizio positivo di *compliance* del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A. con le

indicazioni del Codice di Autodisciplina e con le migliori *practice* di *corporate governance* nel panorama internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS ha effettuato, per l'esercizio 2012, la seconda valutazione del Consiglio e dei Comitati di questo mandato e la settima dalla sua adozione del processo di valutazione del Consiglio.

Il processo di valutazione è stato svolto in conformità a quanto raccomandato dall'art. 1.C.1., lett. g) del Codice ed in linea con le *best practice* internazionali. Anche con riferimento all'esercizio 2012, il Consiglio ha deciso di avvalersi dell'assistenza professionale di una società di consulenza particolarmente specializzata e indipendente che non avesse quindi in essere e non avesse avuto di recente alcun ulteriore rapporto professionale o commerciale con Ansaldo STS, nella convinzione che l'assistenza di una società di consulenza esterna, indipendente e con adeguata specializzazione, favorisca un miglior confronto con gli amministratori e permetta un raffronto con altre prospettive di *best practice*. Per l'insieme di queste motivazioni ha incaricato Crisci & Partners, Shareholders and Board Consulting.

L'autovalutazione del Consiglio e dei Comitati di Ansaldo STS è stata condotta dalla società di consulenza sulla base di interviste individuali dei Consiglieri svolte durante i mesi di dicembre 2012 e gennaio 2013. Le interviste sono state effettuate anche al Segretario del Consiglio e ai membri del Collegio Sindacale, quali ulteriori e qualificati osservatori del funzionamento del Consiglio e dei Comitati. Prima di condurre le interviste la società di consulenza ha effettuato un'attenta lettura dei verbali del Consiglio e dei Comitati relativi al 2012 al fine di conoscere e approfondire i temi affrontati nel corso dell'anno dal Consiglio, le espressioni delle varie competenze del Consiglio e i dibattiti svoltisi. I consulenti hanno altresì assistito, su invito dei rispettivi Presidenti, ad alcune riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

Le interviste personalizzate dei Consiglieri sono state focalizzate sui diversi aspetti attinenti la dimensione, la composizione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati. Le principali valutazioni hanno riguardato: (i) l'adeguatezza del numero dei componenti e della composizione del Consiglio; (ii) il ruolo strategico e di monitoraggio operativo, le responsabilità e le attribuzioni del Consiglio, quali percepite dai Consiglieri; (iii) l'organizzazione, il flusso delle informazioni, la qualità delle riunioni di Consiglio e la formazione delle decisioni; (iv) l'utilità e frequenza delle riunioni di *Induction* al fine di ampliare la visibilità e la comprensione dei più rilevanti aspetti strategici ed operativi di Ansaldo STS; (v) i rapporti del Consiglio con il *Management*; (vi) il ruolo, le competenze ed il funzionamento dei due Comitati interni al Consiglio.

La valutazione ha evidenziato un giudizio di insieme positivo da parte dei Consiglieri sulla struttura ed il funzionamento del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS e dei Comitati. I Consiglieri hanno anche espresso una generale soddisfazione per il lavoro da essi svolto e per la *performance* nell'insieme conseguita dal Consiglio stesso e dai Comitati. Il Consiglio conferma la positiva valutazione della sua dimensione e composizione, ritenendo di possedere in misura adeguata le principali aree di competenze necessarie al governo di Ansaldo STS e di assicurare una bilanciata, e perciò efficace, diversità di caratteristiche professionali e culturali.

Il Consiglio valuta che il buon funzionamento dello stesso sia, tra l'altro, sostenuto da un adeguato livello di informazione dei Consiglieri, dalla capacità dei Consiglieri di sentirsi a un "tavolo di lavoro" nell'affrontare le materie portate alla loro attenzione, dalla fedele verbalizzazione dei temi discussi e dall'efficacia della Segreteria di Consiglio.

Ritiene, inoltre, che sia facilitato dal positivo dialogo instaurato dal Consiglio con l'Amministratore Delegato, oltre che dal generale atteggiamento proattivo del *Management* in termini di relazione e informazione al Consiglio. Le attività dei due Comitati e le relative

Presidenze sono valutate positivamente, avvalendosi del pieno supporto delle funzioni aziendali e della piena accessibilità a tutte le informazioni richieste.

In particolare, tra i punti di forza emersi dalla *board performance evaluation* relativa all'esercizio 2012 si segnalano: la diversificazione e l'ampiezza delle esperienze, delle competenze e di genere, nonché l'autorevolezza delle personalità degli Amministratori che compongono il Consiglio; il continuo e qualificato ruolo del Consiglio nell'esame ed approvazione dei piani, dei programmi e dei *budget*; la tempestività e l'esaustività della documentazione; la fedele e dettagliata verbalizzazione dei temi discussi in riunioni consiliari; l'adeguatezza e trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio dal *Management* sull'evoluzione della gestione della Società, sulle operazioni di maggior rilievo, sulla presenza dei rischi operativi e finanziari; il buon funzionamento dei due Comitati endoconsiliari e il relativo atteggiamento positivo ad ampliare il proprio impegno in relazione ai recenti cambiamenti nei rispettivi ruoli, conseguenti all'adozione delle funzioni Nomine e, rispettivamente, Rischi.

Tra le limitate aree di miglioramento evidenziate da taluni consiglieri, sono state sottolineate come opportunità: affiancare alla documentazione delle materie più voluminose, che vengono presentate allo studio dei Consiglieri, note di sintesi intese a riassumere i contenuti più rilevanti; sviluppare l'opportunità per il Consiglio di contribuire ancor più alla formazione e al monitoraggio dell'implementazione delle strategie aziendali attraverso un momento di specifico confronto sulle strategie, quale una "Riunione Strategica" annuale e, infine, di aumentare le sessioni di "*induction specifiche*" come occasione per ampliare la visibilità e la comprensione degli aspetti operativi e strategici.

Alla luce di un tale quadro complessivo, quale emerso dalle interviste, la società di consulenza incaricata ha condiviso il giudizio positivo espresso dai Consiglieri sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati secondo elevati *standard* di professionalità e ne ha confermato il buon livello di *compliance* con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, dando applicazione alle *best practice* di *corporate governance* nel panorama internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS, nella riunione del 5 marzo 2013, ha analizzato e discusso i risultati dell'attività di valutazione effettuata e ha confermato anche con riferimento all'esercizio 2012 la propria valutazione positiva d'insieme, anche a confronto con le valutazioni degli anni precedenti. Infine, oltre a mettere in evidenza la soddisfazione e l'apprezzamento per la struttura, il funzionamento e la *performance* del Consiglio e dei Comitati di Ansaldo ad oggi, ha voluto indicare la condivisione tra i Consiglieri ad impegnarsi per assicurare nel futuro un ancor più elevato livello di funzionamento del Consiglio. Ha infine confermato sia l'utilità dell'esercizio di autovalutazione condotto che l'assistenza nel condurlo di una Società di consulenza esterna, specializzata ed indipendente.

4.1.11 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono contenute nella relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, e messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (<http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/comitato-nomine-remunerazione> e http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/assemblea-azionisti/assemblea_azionisti_2013) nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Nel corso del 2011, nelle more della definizione a livello regolamentare della materia della remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a impostare e definire la politica retributiva

dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, definendo in particolare i principi ed i criteri della remunerazione variabile.

Tale politica è stata quindi approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2012, su proposta del Comitato per la Remunerazione del 1° marzo 2012.

In data 30 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione della Società, previa approvazione dell'allora Comitato per la Remunerazione, ha quindi approvato la Relazione sulla Remunerazione di Ansaldo STS predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF. La prima sezione di tale Relazione, contenente l'illustrazione della politica remunerativa adottata dalla Società e delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, è stata quindi sottoposta – ai sensi del sesto comma del medesimo art. 123-ter – al voto non vincolante dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 7 maggio 2012. L'Assemblea ha deliberato in senso favorevole.

In riferimento alla politica di remunerazione della Società, si precisa altresì che la politica approvata il 5 marzo 2012 è stata da ultimo confermata anche con riferimento all'esercizio 2013, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2013 che ha inoltre approvato, previa approvazione del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, la Relazione sulla Remunerazione *ex art. 123-ter TUF*. In conformità con quanto disposto dal predetto art. 123-ter, comma 6, del TUF, l'Assemblea ordinaria degli azionisti che sarà convocata per l'approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2012 sarà nuovamente chiamata ad esprimersi in senso favorevole o contrario sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione, prevista dal comma 3 del medesimo art. 123-ter, che illustra la politica di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Con riferimento alla remunerazione degli amministratori di Ansaldo STS relativa all'esercizio 2012, si veda la Sezione Seconda della Relazione sulla Remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2013, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/comitato-nomine-remunerazione> e http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/assemblea-azionisti/assemblea_azionisti_2013.

Con riferimento ai soggetti destinatari della politica sulla remunerazione di Ansaldo STS, si precisa che il Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2012 ha individuato quali dirigenti con responsabilità strategiche della Società, su proposta dell'allora Comitato per la Remunerazione, i soggetti responsabili delle Unità di *Business Signalling, Standard Product & Platform e Transportation Solutions*.

I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti a loro assegnati.

4.2 COMITATI

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti, in seno allo stesso, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione (già Comitato per la Remunerazione).

A questo proposito si ricorda che, come già segnalato, a seguito dell'approvazione del nuovo Codice di Autodisciplina nel dicembre 2011, la Società ha deliberato di aderire ai principi contenuti in tale nuova edizione del Codice, adeguando conseguentemente il proprio sistema di *governance* alle nuove disposizioni autoregolamentari.

A seguito della suddetta adesione la Società ha, pertanto, deliberato di: i) costituire un comitato per le nomine, accorpandolo con il già costituito Comitato per la Remunerazione e

attribuendo al nuovo comitato - investito della duplice funzione - la denominazione di "Comitato per le Nomine e la Remunerazione", approvandone il relativo regolamento; ii) adottare un piano di successione per l'Amministratore Delegato conferendo mandato al Comitato per le Nomine e la Remunerazione di curare l'istruttoria sulla predisposizione del piano da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; iii) modificare e ridefinire i compiti e le funzioni dei soggetti coinvolti, a diverso titolo, nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, provvedendo altresì ad allineare la denominazione di tali soggetti con la nuova formulazione del Codice di Autodisciplina. In tale contesto, il Consiglio ha in particolare provveduto ad attribuire al Comitato per il Controllo Interno la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi", approvandone il relativo regolamento.

I compiti, le caratteristiche e le funzioni del precedente Comitato per il Controllo Interno e del precedente Comitato per la Remunerazione sono descritti nella Relazione sul sistema di *corporate governance* e sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate relativa all'esercizio 2011, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/docs/2012_03_21_Relazione_CG_Ansaldo_STS.pdf.

4.2.1 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi in carica è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, nelle persone dei Consiglieri Attilio Salvetti (Presidente), Maurizio Cereda e Paola Girdinio. La composizione del Comitato, inizialmente nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2011, è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012 in occasione dell'adeguamento del Comitato medesimo al nuovo Codice di Autodisciplina. Ai sensi del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della suddetta nomina, ha esaminato l'esperienza in materia contabile e finanziaria sia del Presidente del Comitato, Attilio Salvetti, sia dei componenti Maurizio Cereda e Paola Girdinio ed ha valutato adeguata l'esperienza del dott. Maurizio Cereda.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un Regolamento interno, da ultimo modificato dal Consiglio del 18 dicembre 2012 in conformità con le previsioni del nuovo Codice di Autodisciplina del dicembre 2011.

Il Regolamento nella versione aggiornata è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/7_regolamento_comitato_controllo_e_rischi_clean.pdf

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive, propositive ed istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione in relazione principalmente allo svolgimento delle attività di definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ("SCIGR") e di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento dell'assetto organizzativo relativo al medesimo SCIGR.

In particolare, al Comitato spetta il compito di verificare i livelli di funzionalità e adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, oltre che l'effettivo rispetto delle procedure e direttive interne adottate sia al fine di garantire una sana ed efficace gestione sia al fine di identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria e operativa e frodi a danno della Società.

Il Comitato Controllo e Rischi è tenuto a svolgere tutti i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato controllo e rischi, e in particolare:

- supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative:
 - al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e

- all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione con riguardo:
 - alla definizione delle linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e alla determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - alla valutazione con cadenza almeno annuale dell'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
 - all'approvazione con cadenza almeno annuale del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* (già Preposto al Controllo Interno);
 - alla descrizione, all'interno della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del SCIGR, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito:
 - alla nomina e alla revoca del Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
 - al fatto che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - al fatto che la remunerazione del Responsabile della Funzione di *Internal Audit* sia definita coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione *Internal Audit*;
- esamina, con il supporto del *Risk Manager*, l'andamento delle principali commesse e dei relativi rischi, sulla base delle schede riepilogative delle commesse stesse, chiedendo al *Risk Manager* approfondimenti sui progetti di maggiore rilevanza e criticità;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di *Internal Audit*;
- richiede alla funzione di *Internal Audit*, ove ne ravvisi la necessità o l'opportunità, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- valuta le segnalazioni pervenute da parte dell'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (già "amministratore esecutivo incaricato di

- sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno") in merito a problematiche e criticità attinenti il SCIGR della Società e prende le opportune iniziative;
- svolge gli ulteriori compiti che gli siano eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Controllo e Rischi svolge inoltre le funzioni di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui alla procedura delle operazioni con parti correlate adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), ed esercita i relativi poteri.

Nell'espletamento dei compiti attribuitigli, il Comitato Controllo e Rischi può esaminare e discutere con il *management* e il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* i rinvenimenti più significativi, le motivazioni fornite e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della propria attività, nonché avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti della Società sia di professionisti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza.

Il Comitato Controllo e Rischi si scambia tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti con gli altri organi e funzioni della Società che svolgono compiti rilevanti in materia di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'ambito della propria attività svolta nel corso dell'Esercizio 2012 il Comitato ha:

- valutato la potenziale esposizione al rischio dell'azienda, identificata dall'Amministratore Delegato e le misure adottate dal *management* per prevenire, monitorare e controllare tali rischi;
- esaminato con il Responsabile della funzione *Internal Audit* (già Preposto al Controllo Interno) i rinvenimenti più significativi, le motivazioni e le eventuali difficoltà incontrate nel corso della sua attività;
- esaminato e riscontrato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- esaminato l'andamento di talune commesse significative;
- approvato il piano di *audit* 2012, 2013 e 2014;
- esaminato l'avanzamento del piano di *audit* 2012 del Gruppo, verificandone le principali risultanze relativamente ai primi tre trimestri dell'anno;
- dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione del Resoconto Intermedio di Gestione, della Relazione Finanziaria Semestrale e del Bilancio 2011, incontrando anche la società di revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette verifiche e delle eventuali raccomandazioni;
- verificato l'adeguatezza e la correttezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato 2012;
- esaminato le risultanze delle attività svolte dalla Società al fine di verificare l'adempimento di quanto previsto dalla Legge 262/2005;
- esaminato ed approvato l'aggiornamento del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo *ex* D.Lgs. 231/02 e del Codice Etico della Società successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2013 il Comitato ha altresì:

- valutato la potenziale esposizione al rischio dell'azienda, identificata dall'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi e le misure adottate dal *management* per prevenire, monitorare e controllare tali rischi;
- valutato positivamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società aventi rilevanza strategica dalla stessa controllate con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esaminato la relazione periodica relativa all'anno 2012 predisposta dal responsabile della funzione *Internal Audit*, valutando positivamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società rispetto alle caratteristiche della stessa e al profilo di rischio assunto;
- esaminato l'avanzamento del piano di *audit* 2012 del Gruppo, verificandone le principali risultanze relativamente all'ultimo trimestre dell'esercizio di riferimento;
- esaminato il piano di *audit* 2013, 2014 e 2015, esprimendo il proprio parere positivo sullo stesso e sottoponendolo all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- dato corso alle verifiche di propria competenza in merito al processo di formazione del Bilancio 2012, incontrando anche la società di revisione e informando il Consiglio degli esiti delle suddette verifiche e delle eventuali raccomandazioni;
- verificato l'adeguatezza e la correttezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esaminato l'andamento di talune commesse significative.

Dal 1° gennaio 2012 alla data della presente relazione, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito in data 27 gennaio 2012, 5 marzo 2012, 23 maggio 2012, 28 giugno 2012, 26 luglio 2012, 27 settembre 2012 e 16 novembre 2012. Nel 2013 il Comitato si è riunito in data 11 febbraio 2013 e 5 marzo 2013.

Il Comitato si riunisce almeno ogni sei mesi (in coincidenza dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio e della Relazione Finanziaria Semestrale). I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente del Comitato medesimo, Attilio Salvetti.

La durata media delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi della Società durante l'esercizio 2012 è stata pari a circa 2 ore.

La tabella di seguito riportata indica il numero di riunioni del Comitato Controllo e Rischi (già Comitato Controllo Interno) tenutesi nel corso dell'esercizio 2012, nonché la partecipazione dei singoli componenti:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Attilio Salvetti (Presidente)	7	7
Maurizio Cereda	7	7
Paola Girdinio	7	7

Ai lavori del Comitato hanno partecipato il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato in qualità di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (già "Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno") e il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* (già "Preposto al Controllo Interno"). Hanno partecipato altresì il *Chief Financial Officer*, il *Risk Manager* della Società nonché, su invito del Presidente del Comitato, altri Dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2012, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Mauro Gigante, il quale, dal 27 settembre 2012, è stato sostituito dall'avv. Grazia Guazzi che ha partecipato nella suddetta qualità a tutte riunioni del Comitato.

La tabella di seguito riportata indica la partecipazione dei singoli componenti del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio 2012:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Giacinto Sarubbi (Presidente)	7	7
Renato Righetti	7	5
Massimo Scotton	7	6

Le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state regolarmente verbalizzate.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli. Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spesa della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

4.2.2 COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Come indicato nel precedente paragrafo 4.2, il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha deliberato di costituire al proprio interno anche un comitato per le nomine, accorpandolo con il già costituito comitato per la remunerazione. L'accorpamento dei due comitati è stato deciso per ragioni di ordine organizzativo interno alla Società, dal momento che i componenti del preesistente comitato per la remunerazione possiedono i requisiti di indipendenza, professionalità ed esperienza richiesti anche per ricoprire il ruolo di componenti del comitato per le nomine. A tale nuovo comitato, denominato Comitato per le Nomine e la Remunerazione, sono stati quindi attribuiti sia i compiti e le funzioni previste dall'art. 5 del Codice di Autodisciplina in materia di nomina degli amministratori, sia i compiti e le funzioni previste dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina in materia di remunerazione degli amministratori.

In conformità con quanto disposto dall'art. 37 del Regolamento Mercati, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è composto interamente da Amministratori non esecutivi e indipendenti.

Il Comitato inizialmente nominato dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2011 (che all'epoca era chiamato a svolgere esclusivamente le funzioni di comitato per la remunerazione) era composto dagli amministratori non esecutivi e indipendenti Maurizio Cereda (Presidente), Giovanni Cavallini e Filippo Milone.

In conformità all'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, in sede di nomina dei componenti del Comitato, il Consiglio di Amministrazione della Società ha verificato ed attestato che i Consiglieri Maurizio Cereda e Giovanni Cavallini sono in possesso di conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria.

A seguito delle dimissioni del dott. Filippo Milone, sostituito – come indicato nel precedente paragrafo 4.1.2 della presente Relazione – dal Consigliere indipendente dott. Bruno Pavesi, quest'ultimo è stato altresì nominato membro del Comitato, prima in occasione della sua cooptazione quale consigliere – avvenuta in data 30 marzo 2012 – e successivamente – a

seguito della sua conferma da parte dell'Assemblea del 7 maggio – ad opera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2012.

A seguito della nomina del dott. Pavesi il Comitato risulta dunque composto da Maurizio Cereda (Presidente), Giovanni Cavallini e Bruno Pavesi. Tale composizione è stata da ultimo confermata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2012, in occasione della costituzione del comitato per le nomine e del suo accorpamento con il preesistente comitato per la remunerazione.

Ad oggi, il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è dunque composto dai Consiglieri indipendenti Maurizio Cereda (Presidente), Giovanni Cavallini e Bruno Pavesi.

Le attività del Comitato sono disciplinate da un Regolamento in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, approvato dal Consiglio in data 29 gennaio 2007 e successivamente modificato in data 12 maggio 2008 e in data 5 marzo 2012.

Il Regolamento del Comitato è stato quindi ulteriormente modificato in data 18 dicembre 2012, al fine di introdurre all'interno dello stesso anche le previsioni relative ai nuovi compiti attribuiti al comitato in funzione di comitato per le nomine.

Tale Regolamento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/5_regolamento_comitato_nomine_e_remunerazione_clean.pdf

In particolare, con riguardo al ruolo svolto dal Comitato in materia di nomina degli Amministratori ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, il Comitato ha il compito di svolgere in particolare le seguenti funzioni:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio medesimo ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui ai Criteri 1.C.3 (numero massimo degli incarichi di amministratore e sindaco) e 1.C.4 (deroghe al divieto di concorrenza) del Codice di Autodisciplina;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- su incarico del Consiglio di Amministrazione, svolgere l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli amministratori esecutivi.

Nella sua veste di comitato per la remunerazione, ai sensi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il Comitato ha invece il compito di svolgere le seguenti funzioni:

- formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in merito alla politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, ove individuati;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione di cui al punto che precede, avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, formulando se del caso proposte in materia al Consiglio di Amministrazione;
- presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni

- adottate dal Consiglio stesso e verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare le proposte dell'Amministratore Delegato relative alla politica generale di remunerazione e di incentivazione, oltre che dei piani e dei sistemi di sviluppo manageriale, delle risorse chiave del Gruppo e degli amministratori muniti di poteri delle società del Gruppo;
 - assistere il vertice aziendale della Società nella definizione delle migliori politiche di gestione delle risorse manageriali del Gruppo;
 - proporre i piani di remunerazione basati su azioni a beneficio di Amministratori e Dirigenti della Società e delle società del Gruppo e i relativi regolamenti attuativi, svolgendo le funzioni allo stesso riservate per la gestione dei piani adottati di volta in volta dalla Società;
 - riferire agli azionisti della Società sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato, nell'esercizio delle sue funzioni di comitato per la remunerazione, ha svolto un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione *Human Resources & Organization* di Ansaldo STS su alcuni temi prioritari nell'esame dei sistemi manageriali della Società e dei relativi piani di retribuzione variabile.

Più precisamente, il Comitato ha:

- definito ed approvato la Politica Retributiva del Gruppo Ansaldo STS;
- approvato la Relazione sulla Remunerazione *ex art. 123-ter TUF*;
- nell'ambito del sistema di incentivazione a medio/lungo termine del Gruppo, positivamente valutato e approvato la proposta della Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito (i) al *Long Term Incentive Plan* per il triennio 2012-2014 ed (ii) al relativo Regolamento;
- esaminato e preso positivamente atto del Piano MBO 2012 del *management* del Gruppo ed ha approvato espressamente l'MBO 2012 per l'Amministratore Delegato e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società;
- esaminato ed approvato (i) la proposta di Direzione *Human Resources & Organization* della Società in merito allo *Stock Grant Plan* 2012-2013 destinato all'Amministratore Delegato, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche e agli altri dirigenti chiave della Società e del Gruppo; (ii) il Regolamento di detto *Stock Grant Plan* 2012-2013;
- esaminato lo sviluppo e i risultati dello *Stock Grant Plan* 2010-2012 per l'anno 2011 e dello *Stock Grant Plan* 2011 per l'anno di riferimento;
- esaminato lo sviluppo e i risultati per l'anno 2011 dei LTIP 2009-2011, 2010-2012, 2011-2013;
- esaminato lo sviluppo e i risultati dell'MBO 2011 per l'anno di riferimento, determinando la somma da erogare all'Amministratore Delegato;
- espressamente disposto per l'attribuzione del beneficio economico derivante dallo *Stock Grant Plan* 2010-2012 e dallo *Stock Grant Plan* 2011 all'Amministratore Delegato;
- espressamente disposto l'attribuzione del beneficio economico derivante dal programma MBO 2011 all'Amministratore Delegato;
- conferito l'incarico ad una società specializzata per il *benchmarking* della remunerazione dell'Amministratore Delegato.

Nel corso dell'esercizio il Comitato ha potuto accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno semestrale e si riunisce con cadenza periodica per l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatigli.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito in data 31 gennaio 2012, 1° marzo 2012, 30 marzo 2012, 25 giugno 2012, 26 luglio 2012, 29 ottobre 2012, 18 dicembre 2012. Nel 2013, e fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato si è riunito il 1° marzo 2013.

Il lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente del Comitato medesimo, dott. Maurizio Cereda.

La tabella che segue indica il numero di riunioni tenute dal Comitato, nonché la partecipazione dei singoli componenti:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Maurizio Cereda (Presidente)	7	7
Giovanni Cavallini	7	6
Bruno Pavesi	4 ⁽¹⁾	4

(1) In relazione all'indicazione del numero delle riunioni del Comitato e alle partecipazioni alle stesse dell'Amministratore dott. Bruno Pavesi si ricorda che quest'ultimo è stato nominato membro del Comitato, prima in occasione della sua cooptazione quale consigliere – avvenuta in data 30 marzo 2012 – e successivamente – a seguito della sua conferma da parte dell'Assemblea del 7 maggio – ad opera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2012.

Si precisa che, a seguito delle dimissioni del dott. Milone, dal 13 dicembre 2011 e sino alla nomina del dott. Pavesi quale nuovo membro del Comitato, il Comitato risultava composto da due Amministratori: dott. Cereda (Presidente) e dott. Cavallini.

Hanno assistito ai lavori del Comitato per le Nomine e la Remunerazione il Presidente del Collegio Sindacale e, in alcune occasioni, i Sindaci Effettivi, nonché, conformemente a quanto previsto dall'art. 1.4 del regolamento del Comitato, il responsabile della funzione *Human Resources & Organization*; su invito del Presidente del Comitato hanno partecipato anche altri Dirigenti della Società in relazione agli argomenti in trattazione.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2012, ha altresì partecipato alle riunioni del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione avv. Mauro Gigante, il quale, dal 27 settembre 2012, è stato sostituito dall'avv. Grazia Guazzi che ha partecipato nella suddetta qualità a tutte riunioni del Comitato.

La tabella che segue indica la partecipazione dei singoli componenti del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato:

Membri	Nr. Riunioni	Nr. Presenze
Giacinto Sarubbi (Presidente)	7	7
Renato Righetti	7	5
Massimo Scotton	7	3

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli. Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato, il Comitato può avvalersi dell'ausilio sia di dipendenti interni che di professionisti esterni, a spesa della Società, per lo svolgimento dei propri compiti.

4.3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

4.3.1. ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi (già “Comitato per il Controllo Interno”) e tramite anche l’attività dell’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (già “Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno”), definisce le linee di indirizzo di tale sistema in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Consiglio di Amministrazione – nell’ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari – ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, con l’assistenza del Comitato Controllo e Rischi (già “Comitato Controllo Interno”), nella riunione del 5 aprile 2011 ha nominato l’amministratore delegato, ing. Sergio De Luca, quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; nel corso della medesima riunione, il Consiglio, su proposta dell’Amministratore esecutivo e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha inoltre nominato, quale soggetto Preposto al controllo interno, il responsabile della funzione *Internal Audit*, dott. Mauro Giganti.

A seguito dell’adesione, in data 18 dicembre 2012, di Ansaldo STS ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina del dicembre 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di confermare l’amministratore delegato ing. Sergio De Luca, già amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, quale “Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”, ai sensi del nuovo art. 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, nonché di confermare il dott. Mauro Giganti – già soggetto “preposto al controllo interno” – quale Responsabile della Funzione *Internal Audit*, ai sensi del nuovo art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l’identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall’emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell’impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l’assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali nonché l’affidabilità dell’informazione finanziaria e l’osservanza di norme e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi riduce, ma non può eliminare la possibilità di decisioni sbagliate, errori umani, violazione fraudolenta dei sistemi di controllo, accadimenti imprevedibili nonché i rischi intrinseci all’esercizio dell’attività imprenditoriale. Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, pertanto, fornisce rassicurazioni ragionevoli, ma non assolute, sul fatto che la Società e le sue controllate non siano ostacolate nel raggiungere i propri obiettivi imprenditoriali o nello svolgimento ordinato e legittimo delle proprie attività, da circostanze che possono essere ragionevolmente previste.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, in linea con le *best practice* internazionali, è costituito dalle seguenti componenti:

a) Ambiente interno: forma l'identità essenziale di un'organizzazione, determina i modi in cui il rischio è considerato e affrontato dalle persone che operano in azienda. A tal proposito si evidenzia che:

- Ansaldo STS ha definito un insieme di regole di governo del gruppo mediante specifiche procedure;
- la Società dispone di un Codice Etico di Gruppo aggiornato in base alle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di *business*; con riguardo ad Ansaldo STS, sono stati enunciati specifici principi comportamentali nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, secondo le esigenze poste dalla normativa in oggetto;
- poteri e responsabilità sono definiti nelle procedure aziendali nel rispetto del principio della segregazione dei compiti individuati come incompatibili;
- la gestione delle risorse umane è ispirata ai principi di trasparenza, promozione della dignità, salute, libertà ed uguaglianza dei lavoratori e sviluppo delle competenze.

b) Gestione del rischio, nei seguenti elementi: definizione degli obiettivi, identificazione degli eventi, valutazione del rischio, risposta al rischio.

Il Gruppo dispone di processi di gestione del rischio con riguardo alle offerte ed ai progetti, ai rischi finanziari, nonché ai processi aziendali, monitorati ed aggiornati in relazione agli obiettivi aziendali. Il processo di gestione dei rischi relativi ai processi aziendali fa riferimento alla metodologia dell'*Enterprise Risk Management* del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (COSO report).

c) Attività di controllo: politiche e procedure che garantiscono al *management* che le risposte al rischio siano eseguite. A tal proposito si evidenzia che:

- sono attuati *"management reviews"* periodici delle offerte e dell'andamento dei progetti e delle *perfomance* complessive dell'azienda. Il *management* aziendale inoltre controlla che gli obiettivi dei processi gestiti siano attuati;
- vi sono *policies* e procedure, anche informatiche, che definiscono le attività di controllo. A tale proposito si evidenzia che la controllante Finmeccanica ha posto in essere delle iniziative di miglioramento del sistema di controllo interno che sono state adottate anche dal Gruppo Ansaldo STS, apportando i necessari adeguamenti agli esistenti presidi di controllo in attuazione delle direttive del Gruppo Finmeccanica. Tali iniziative hanno riguardato nel 2012 i seguenti ambiti:
 - contratti a supporto delle attività commerciali (iniziativa già intrapresa nel 2011 da Finmeccanica e da Ansaldo STS), per definire regole per l'instaurazione e la gestione dei rapporti con i consulenti e promotori commerciali;
 - sponsorizzazioni, iniziative pubblicitarie e contributi ad associazioni ed enti, per definire ruoli, responsabilità e tracciabilità del processo di approvazione di tali spese;
 - conferimento di incarichi di consulenza e prestazione professionale, per definire ruoli, responsabilità e tracciabilità del processo di stipula di tali contratti;
 - omaggi, ospitalità, pagamenti di facilitazione e spese di rappresentanza, per definire ruoli, responsabilità e tracciabilità nella gestione di questi temi;
 - operazioni di *M&A* per definire ruoli, responsabilità e tracciabilità nel processo di approvazione delle operazioni di finanza straordinaria, con particolare riferimento alle operazioni di acquisto e vendita di società, aziende e rami aziendali;

- valorizzazione, gestione e tutela della proprietà intellettuale, per l'adozione di un sistema unitario e coordinato per la valorizzazione, la gestione e la tutela della proprietà intellettuale del Gruppo Finmeccanica;
- “*Trade Compliance*” per disciplinare (i) le attività di *import/export* di attrezzature a uso militare, duale o commerciale che sono soggette a specifici requisiti normativi e (ii) i programmi di sanzioni o altre misure restrittive che colpiscono Paesi o persone considerati sensibili.

d) Informazione e comunicazione: le informazioni pertinenti devono essere identificate, raccolte e diffuse nella forma e nei tempi che consentano a ciascuno di adempiere correttamente alle proprie responsabilità. A tal proposito si evidenzia che le informazioni:

- sono gestite mediante sistemi informativi costantemente monitorati nella loro efficacia ed efficienza ed aggiornati secondo le esigenze del *business*;
- sono diffuse ai vari livelli secondo gli obiettivi ed esigenze del *business*, anche mediante specifici strumenti informativi.

e) Monitoraggio: il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi deve essere monitorato valutando la presenza ed il funzionamento continuo nel tempo dei componenti dello stesso. A tal proposito si evidenzia che:

- vi sono specifiche funzioni aziendali che effettuano monitoraggi periodici del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali la funzione strategia, qualità e miglioramento processi e la funzione di *Internal Audit*. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari effettua un periodico monitoraggio dei processi alimentanti le informazioni finanziarie;
- le azioni di miglioramento individuate a seguito dei predetti monitoraggi sono oggetto di valutazione da parte del *management* e di uno specifico monitoraggio.

Sulla base di quanto rappresentato dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi (già “Comitato Controllo Interno”) nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio 2012, quest’ultimo ha valutato adeguato, efficace ed effettivamente funzionante il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell’impresa e ha valutato positivamente l’assetto di governo adottato dalla Società ritenendo adeguato l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla gestione dei conflitti di interesse.

Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione dell’11 febbraio 2013, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell’impresa ed al profilo di rischio assunto e ha valutato positivamente l’assetto di governo adottato dalla Società ritenendo adeguato l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile di Ansaldo STS e delle società dalla stessa controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ai fini delle suddette valutazioni, il Comitato Controllo e Rischi ha esaminato in particolare nel corso dell’Esercizio:

- le risultanze dell’attività di *risk assessment*;
- gli esiti degli *assessment* effettuati dalla funzione *Risk Management* sui progetti, in base ad un piano di lavoro preventivamente esaminato;

- gli esiti delle attività di *audit* effettuate dalla funzione di *Internal Audit*, in base ad un piano di *audit* preventivamente esaminato;
- le risultanze degli incontri con la società di revisione;
- le relazioni dell’Organismo di Vigilanza sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in merito ai profili ex D.Lgs. 231/2001.

Nel corso della riunione dell’11 febbraio 2013, il Presidente del Comitato Controllo e Rischi ha inoltre riferito al Consiglio di Amministrazione circa l’esame e la valutazione della mappa aggiornata dei rischi afferenti la Società e le sue controllate, predisposta dall’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con individuazione dei relativi piani definiti per il contenimenti di tali rischi. Nella medesima riunione, il Consiglio, esaminate tra l’altro le informazioni di cui sopra, ha ritenuto che i rischi afferenti la Società e le sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati nonché compatibili con una gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici della stessa.

4.3.2 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull’informatica finanziaria è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informazione finanziaria. Esso è parte del complessivo sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Tale sistema è volto a garantire che le procedure amministrativo-contabili adottate e la loro applicazione siano adeguate ad assicurare l’attendibilità dell’informatica finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre tempestiva e affidabile informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sull’informatica finanziaria è stato definito in coerenza con i *frameworks*, comunemente accettati, emessi dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* – COSO Report, integrato per gli aspetti informatici dal *Control Objectives for Information Technology* – COBIT.

Tale sistema è stato integrato nel 2012 con una specifica componente per la gestione dei rischi di frode effettuando un *fraud risk assessment* ed identificando di conseguenza i controlli esistenti o da implementare atti a mitigare i rischi di frode attinenti al processo di formazione dell’informatica finanziaria.

4.3.2.1. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le procedure amministrativo-contabili presuppongono l’analisi del rischio che si verifichino errori, intenzionali e non, insiti nei processi che portano alla formazione dell’informatica finanziaria. Pertanto, per la definizione di tale sistema sono individuate e valutate le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell’affidabilità dell’informatica finanziaria.

Sulla base dell’identificazione e della valutazione delle aree di rischio, sono state analizzate le componenti del sistema di controllo interno rispetto all’informatica finanziaria attraverso:

- un’analisi sintetica complessiva a livello delle principali società del Gruppo in particolare sulle componenti di controllo attinenti l’attendibilità dell’informatica finanziaria;

- un'analisi per ciascun processo operativo, afferente a voci di bilancio significative ai fini dell'informatica finanziaria, mediante una matrice di correlazione tra obiettivi identificati sulle attività dei processi e i controlli a essi associati.

Il sistema si sviluppa nelle seguenti macrofasi per le principali società del Gruppo:

- identificazione e valutazione dei rischi;
- valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo;
- verifica dell'operatività del sistema di controllo;
- monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'identificazione dei rischi è effettuata rispetto alle asserzioni di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti ed obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione ed informativa) e ad altri obiettivi di controllo quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione dei compiti incompatibili, i controlli sulla sicurezza fisica e sull'esistenza dei beni, documentazione e tracciabilità delle operazioni.

Valutazione dell'adeguatezza delle attività di controllo

Sulla base della valutazione dei rischi sono individuate specifiche attività di controllo distinguibili in due macrotipologie:

- controlli applicabili all'intera organizzazione aziendale (Gruppo/Società) che, in quanto comuni e trasversali all'intera organizzazione oggetto di valutazione, rappresentano elementi strutturali del sistema di controllo interno sull'informatica finanziaria (cd. *"Entity Level Control"*);
- controlli specifici a livello di processo (*"Process Level Control"*).

A livello di Gruppo/Società, sono stati identificati controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera azienda, quali: assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, segregazione di compiti incompatibili.

A livello di processo, sono stati identificati controlli di tipo "specifico" quali: verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, rilascio di debite autorizzazioni, esecuzione di riconciliazioni contabili, attuazione di verifiche di coerenza.

I controlli a livello di processo possono essere di tipo "preventive" con l'obiettivo di evitare eventi o risultati non desiderati ovvero di tipo "detective" con l'obiettivo di scoprire a posteriori eventi o risultati non desiderati. Tali controlli possono inoltre essere "manuali" o "automatici", per questi ultimi per es. i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del *business*.

Verifica dell'operatività del sistema di controllo e di gestione dei rischi

Al fine di verificare e garantire l'operatività del sistema di controllo interno sull'informatica finanziaria sono previste specifiche attività di monitoraggio sia da parte dei soggetti responsabili dei processi (cd. *"process owner"*) sia da parte di soggetti terzi indipendenti rispetto all'operatività dei processi (*Internal Audit*).

Monitoraggio ed evoluzione del sistema di controllo

Al fine di consentire un adeguato monitoraggio del sistema, il "disegno" delle sue componenti è oggetto di sistematica valutazione ed, in ogni caso, al verificarsi di eventi significativi. L'operatività dei controlli indicati dalle procedure a presidio del sistema amministrativo-contabile è valutata semestralmente tramite specifiche attività di *test*.

Eventuali carenze sia del disegno sia dell'operatività dei controlli sono segnalate ai *process owner* ed al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per pianificare le azioni di rimedio, la cui effettiva attuazione viene verificata.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente all'Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

Come già ricordato, tale sistema di controllo e di gestione dei rischi è stato integrato nel 2012 con una specifica componente per la gestione dei rischi di frode effettuando un *fraud risk assessment* a seguito del quale sono stati identificati i controlli esistenti o da implementare atti a mitigare i rischi di frode attinenti al processo di formazione dell'informativa finanziaria. Il monitoraggio dell'operatività dei controlli attuato nel 2012 ha ricompreso anche tali controlli anti-frode.

4.3.3 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'Amministratore Delegato, ing. Sergio De Luca, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2012. Si precisa, come già segnalato nel precedente paragrafo 4.3.1, che il medesimo ing. De Luca ha in precedenza svolto il medesimo ruolo nella veste di "Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno" (ai sensi della precedente edizione del codice di autodisciplina del marzo 2006). L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione e si occupa dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, riferendo tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e/o al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

4.3.4 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE *INTERNAL AUDIT*

Nella riunione del 18 dicembre 2012 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, ha confermato quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* il dott. Mauro Giganti, già Preposto al Controllo Interno della Società.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, ha approvato nella riunione dell'11 febbraio 2013 il piano di lavoro per il 2013 predisposto dal Responsabile della Funzione

Internal Audit, sentiti anche il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione. Ha inoltre accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* nel corso dell'Esercizio:

- ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, nell'ambito del piano di *audit* 2012 esaminato nella riunione del 27 gennaio 2012 dal Comitato Controllo e Rischi;
- ha riferito del proprio operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale;
- in occasione della riunione del Comitato Controllo e Rischi del 27 gennaio 2012, sulla base della valutazione della mappa dei rischi e della complessiva attività di monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, ha espresso la propria positiva valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Inoltre il responsabile della funzione di *Internal Audit* ha predisposto la propria relazione periodica, relativa all'anno 2012, sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, la quale è stata esaminata dal Comitato Controllo e Rischi nella riunione dell'11 febbraio 2013. Tale relazione periodica contiene una valutazione di adeguatezza sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed è stata trasmessa ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

4.3.5 MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Società, in relazione all'entrata in vigore del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche e integrazioni, che ha introdotto uno specifico regime di responsabilità a carico delle società per alcune tipologie di reati, ha adottato i provvedimenti idonei ad evitare, secondo le previsioni della stessa normativa, l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico, con l'istituzione di specifici protocolli e sistemi di vigilanza volti alla prevenzione di talune fattispecie di reati.

A tal fine la Società ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2006, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, che è stato quindi successivamente aggiornato, a seguito di intervenute modifiche normative ed organizzative, con delibere consiliari dell'11 novembre 2008, 6 marzo 2009, 6 luglio 2010 e 28 giugno 2012. Sono in corso le attività di *assessment* finalizzate all'aggiornamento del Modello in seguito alle modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 dalla Legge n. 190 del 6/11/2012. La predisposizione del Modello Organizzativo è ispirata alle Linee Guida di Confindustria.

La Società inoltre ha adottato il Codice Etico con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2006; il Codice Etico è stato successivamente aggiornato con delibera dell'11 novembre 2008, 6 luglio 2010 e 28 giugno 2012. In particolare l'aggiornamento del Codice Etico del 28 giugno 2012 è avvenuto essenzialmente al fine di allineare il medesimo ai principi contenuti nella "Carta dei Valori del Gruppo Finmeccanica", recepita con delibera del Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS S.p.A. nel corso della medesima riunione.

Il Modello si compone di una parte generale e di sette parti speciali.

La parte generale tratta essenzialmente dell’Organismo di Vigilanza (di seguito “O.d.V.”) e dei flussi informativi che allo stesso devono pervenire, nonché dei *reporting* da parte dell’O.d.V. nei confronti degli organi societari; della formazione del personale, della diffusione del Modello nel contesto aziendale ed all’esterno della società e del sistema disciplinare per la mancata osservanza delle prescrizioni del Modello.

Le parti speciali relative ad altrettante fattispecie di reato previste nel decreto ed astrattamente applicabili alla realtà aziendale sono: (i) reati in danno della Pubblica Amministrazione e dell’amministrazione della giustizia, (ii) reati societari e di *market abuse*, (iii) reati in materia di sicurezza sul lavoro, (iv) reati di ricettazione e riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, (v) reati informatici e trattamento illecito di dati e delitti in materia di violazione del diritto d’autore, (vi) reati di criminalità organizzata, (vii) reati in violazione delle norme ambientali. Le parti speciali del Modello elencano le aree di rischio per la relativa tipologia di reato, richiamano gli specifici protocolli decisionali e le relative norme di comportamento per quanti operano nelle aree suddette e ne definiscono le procedure di monitoraggio.

Allegati e parti integranti del Modello Organizzativo di Ansaldo STS sono:

- Codice Etico;
- struttura organizzativa di Ansaldo STS;
- articolazione dei poteri e sistema di deleghe;
- scheda di Evidenza per indicare i rapporti con le Pubbliche Amministrazioni;
- dichiarazione Periodica di rispetto del Modello e dei poteri di delega e dei limiti di firma;
- elenco soggetti rilevanti ai sensi del “Codice di *Internal Dealing*”.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 ed il Codice Etico sono disponibili nel sito *web* della società all’indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/sistema-governance> .

Relativamente a quanto disposto dall’art. 6 del richiamato Decreto, in data 27 giugno 2006 il Consiglio ha deliberato l’istituzione dell’Organismo di Vigilanza scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. In particolare, lo statuto dell’Organismo di Vigilanza – approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 ottobre 2006 ed aggiornato in data 28 giugno 2012 – stabilisce che esso abbia durata triennale e che debba essere costituito da tre membri così individuati: (i) il presidente dell’Organismo, scelto dal Consiglio di Amministrazione fra gli Amministratori indipendenti e non esecutivi in carica; (ii) il responsabile *pro tempore* della funzione *Internal Audit* e (iii) il responsabile *pro tempore* della funzione *Corporate Affairs*. In particolare, tale organismo è attualmente costituito dall’Amministratore indipendente non esecutivo Tatiana Rizzante (Presidente), nonché dai Responsabili *pro tempore* della Funzione Affari Societari, Grazia Guazzi, e della Funzione *Internal Audit*, Mauro Giganti. I compiti, le attività ed il funzionamento di detto Organismo sono disciplinati dal predetto statuto nonché dal regolamento interno dell’Organismo di Vigilanza, di cui il Consiglio di Amministrazione ha preso atto da ultimo nel corso della riunione del 6 luglio 2010.

L’O.d.V. trasmette al Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale, un rapporto scritto in merito all’attuazione e all’effettivo funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Per lo svolgimento dei propri compiti l’O.d.V. è dotato di un proprio *budget* adeguato allo svolgimento dei compiti affidategli.

Annualmente l’O.d.V., in maniera autonoma, approva il proprio piano di vigilanza che include sia attività di verifica di adeguatezza del Modello sia attività di *compliance* con il Modello stesso.

4.3.6 SOCIETÀ DI REVISIONE

L’attività di revisione legale dei conti è effettuata da KPMG S.p.A., società di revisione iscritta nell’apposito registro dei revisori legali, nominata dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 7 maggio 2012, su proposta motivata del Collegio Sindacale. L’incarico è stato conferito per gli esercizi 2012-2020.

4.3.7 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L’art. 23.2 dello Statuto sociale, in conformità con quanto previsto dall’art. 154-*bis* del TUF, stabilisce che il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, previa acquisizione del parere obbligatorio del Collegio Sindacale. La stessa disposizione statutaria prevede inoltre che il dirigente preposto debba aver maturato un’esperienza complessiva di almeno un triennio nell’esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti alle attività dell’impresa e alle funzioni che il dirigente preposto è chiamato a svolgere, ovvero
- c) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell’impresa.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, verificata la sussistenza dei requisiti di professionalità sopra descritti ha nominato, con efficacia decorrente dal 1° settembre 2012, il dott. Christian Andi quale nuovo *Chief Financial Officer* della Società, nonché, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’art. 154-*bis* del TUF. Il dott. Andi ha assunto entrambe le cariche in sostituzione del dott. Alberto Milvio.

Il Dirigente Preposto, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Dirigente Preposto, unitamente all’Amministratore Delegato, ha inoltre attestato con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale: (i) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili; (ii) la conformità del contenuto di tali documenti ai principi contabili internazionali applicabili nell’ambito della Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti medesimi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (iv) che la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato contiene un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell’insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui queste ultime sono esposte; (v) che la relazione intermedia

sulla gestione inclusa nella relazione finanziaria semestrale contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-ter del TUF.

4.3.8 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società coinvolge, con diversi ruoli e nell'ambito delle rispettive competenze, i seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- uno o più Amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*;
- gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, tra i quali, in particolare, (i) la Funzione di *Risk Management*, (ii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e (iii) l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001;
- il Collegio Sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Al fine di assicurare un adeguato coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società ha previsto un sistema di flussi informativi che garantisce un tempestivo scambio delle informazioni.

4.3.9 ADEMPIMENTI EX ARTT. 36 E 37 REGOLAMENTO MERCATI

Nel corso dei mesi di gennaio, marzo e dicembre 2012, sia il Collegio Sindacale che il Consiglio di Amministrazione della Società hanno constatato la *compliance* di Ansaldo STS con la disciplina dettata dalla Consob negli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati in materia di (i) condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea ("società controllate estere extra UE") e di (ii) condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

In particolare, si conferma rispetto alle verifiche effettuate nel corso dell'Esercizio, che:

- in applicazione dei parametri di significatività di cui all'art. 36, comma 2, del Regolamento Mercati, sono state individuate le seguenti società controllate estere extra UE: Ansaldo STS USA Inc., Ansaldo STS Australia Pty Ltd.;
- lo Stato patrimoniale e il Conto economico 2012 di tutte le società sopra indicate verranno messi a disposizione del pubblico nei termini di legge da parte della Società (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. a) del Regolamento Mercati);
- gli statuti, la composizione e i poteri degli organi sociali di tutte le società sopra indicate sono stati acquisiti da parte di Ansaldo STS e saranno tenuti a disposizione della Consob, in versione aggiornata, ove da parte di quest'ultima fosse avanzata specifica richiesta di esibizione a fini di vigilanza (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. b) del Regolamento Mercati);
- tutte le società sopra indicate: (i) forniscono al revisore della Società le informazioni necessarie a quest'ultimo per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali di Ansaldo STS (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), punto (i), del Regolamento Mercati); (ii) dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a

fare pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato di Ansaldo STS (secondo quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c), punto (ii) del Regolamento Mercati);

- sono stati adempiuti gli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 2497-bis del Codice Civile (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. a), Regolamento Mercati);
- la Società ha un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela e i fornitori (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. b), Regolamento Mercati);
- la Società non ha in essere con Finmeccanica ovvero con altre società del gruppo a cui essa fa capo un rapporto di tesoreria accentrata (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. c), Regolamento Mercati);
- il Comitato Controllo e Rischi (già "Comitato Controllo Interno") e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione (già "Comitato per la Remunerazione") sono composti interamente da Amministratori Indipendenti (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. d), Regolamento Mercati);
- il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da Amministratori Indipendenti (secondo quanto previsto dall'art. 37, comma 1, lett. d), Regolamento Mercati).

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha attestato l'esistenza delle condizioni di cui agli artt. 36 e 37 del Regolamento Mercati (ai sensi dell'art. 2.6.2, commi 10 e 11, del Regolamento di Borsa).

4.4 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate (la "Procedura") è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 26 novembre 2010, previo parere favorevole espresso all'unanimità dal Comitato per le Procedure, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile e dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Parti Correlate. In pari data, il Collegio Sindacale della Società ha valutato la conformità di detta Procedura ai principi indicati nel Regolamento Parti Correlate.

La Procedura, disponibile sul sito internet della Società (http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/Operazioni_con_Partи_Correlate_Procedura_0.pdf), ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

4.4.1 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MAGGIORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del Regolamento Parti Correlate e dall'art. 6.2 della Procedura, salvo che si tratti di Operazione di Maggiore Rilevanza di competenza dell'Assemblea ovvero che debba essere da questa autorizzata, è competente a deliberare sull'approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza il Consiglio di Amministrazione della Società, previo motivato parere favorevole vincolante del Comitato Operazioni con Parti Correlate (identificato dalla Procedura con il Comitato per il Controllo Interno – oggi Comitato Controllo e Rischi – istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina) e previa ricezione di un flusso informativo tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell'Operazione che la Società intende compiere.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, eventualmente a mezzo di uno o più suoi componenti appositamente delegati, deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria. Il Comitato, o il componente dallo stesso delegato, ha facoltà di richiedere

informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, terminata la fase dell'istruttoria e ricevuti i dati e le informazioni definitivi in merito all'Operazione, esprime - in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione di Maggiore Rilevanza nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del suddetto parere, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate abbia espresso un preventivo motivato parere contrario al compimento della Operazione di Maggiore Rilevanza o abbia espresso un parere condizionato o con rilievi, il Consiglio di Amministrazione della Società può: (i) approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza previo integrale recepimento dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, o in alternativa (ii) approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi del Comitato a condizione che il compimento dell'Operazione sia autorizzato dall'Assemblea; o infine (iii) non approvare l'Operazione di Maggiore Rilevanza e quindi non dare esecuzione alla stessa.

In relazione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza di competenza dell'Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate, ai sensi dell'art. 2364, comma 5, n. 1, Codice Civile, per la fase delle trattative, la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trova applicazione *mutatis mutandis* la disciplina che precede.

Qualora il Consiglio di Amministrazione intenda sottoporre all'Assemblea l'Operazione di Maggiore Rilevanza malgrado l'avviso contrario o comunque senza tener conto dei rilievi formulati dal Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, l'Operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'Operazione, a condizione però che i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto.

Fermi restando gli obblighi di informativa di cui agli artt. 5 e 6 del Regolamento Parti Correlate, l'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

4.4.2 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE DI MINORE RILEVANZA – ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE

L'organo competente a deliberare approva le Operazioni di Minore Rilevanza previo motivato parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e previa ricezione da parte della funzione *Corporate Affairs and Group Insurances* di un flusso informativo tempestivo, completo e adeguato sulle caratteristiche dell'Operazione che la Società intende compiere.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, una volta ricevute le informazioni complete e definitive in merito alle caratteristiche dell'Operazione di Minore Rilevanza che la Società intende compiere, esprime - in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di deliberare in proposito - un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento della Operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate lo ritenga necessario od opportuno, può avvalersi, al fine del rilascio del parere non vincolante, della consulenza di uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

In relazione alle Operazioni di Minore Rilevanza di competenza dell'Assemblea o che dovessero essere da questa autorizzate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, Codice Civile, per la fase istruttoria e la fase di approvazione della proposta di deliberazione da sottoporre all'Assemblea, trova applicazione *mutatis mutandis* la disciplina che precede.

Fermi restando gli obblighi di informativa di cui agli artt. 5, comma 8, e 6 del Regolamento Parti Correlate:

- (i) l'Amministratore Delegato fornisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza almeno trimestrale, un'informativa sull'esecuzione delle Operazioni di Minore Rilevanza;
- (ii) fatto salvo quanto previsto dall'art. 114, comma 1, del TUF, la Società, entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio, mette a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo delle Operazioni di Minore Rilevanza approvate nel trimestre di riferimento in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere.

4.4.3 OPERAZIONI COMPIUTE PER IL TRAMITE DI SOCIETÀ CONTROLLATE

Le Operazioni compiute per il tramite di società controllate devono essere sottoposte al previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale rilascia il proprio parere in tempo utile al fine di consentire all'organo competente di autorizzare o esaminare o valutare l'Operazione.

4.4.4 OPERAZIONI ESENTI

Le disposizioni della Procedura non trovano applicazione alle Operazioni di Importo Esiguo (operazioni di importo non superiore a Euro 150.000,00 qualora la Parte Correlata sia una persona fisica ovvero operazioni di importo non superiore a Euro 1.000.000,00 qualora la Parte Correlata sia una persona giuridica).

Fermi restando gli obblighi di informativa contabile periodica previsti dall'art. 5, comma 8, del Regolamento, ove applicabile, la Procedura inoltre non si applica alle seguenti Operazioni:

- (a) Operazioni relative ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive;
- (b) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, diverse da quelle di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento Parti Correlate, nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento;
- (c) Operazioni Ordinarie concluse a condizioni analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, ovvero basate su tariffe regolamentate o su prezzi imposti, ovvero praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo, fermo restando l'obbligo di adempiere alle disposizioni in materia di informativa di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;
- (d) Operazioni urgenti, che non rientrino nella competenza dell'Assemblea o non debbano essere da questa autorizzate, a condizione che siano osservati i requisiti di cui all'art. 13 del Regolamento Parti Correlate;

- (e) Operazioni con o tra società controllate, anche congiuntamente, dalla Società nonché Operazioni con società collegate alla Società, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'Operazione non vi siano Interessi Significativi di altre Parti Correlate alla Società.

Dette ipotesi di esenzione trovano applicazione, *mutatis mutandis*, anche alle Operazioni compiute per il tramite di società controllate. Per quanto concerne specificamente l'esenzione per le Operazioni Ordinarie, al fine della valutazione del carattere ordinario dell'Operazione rileva l'attività svolta dalla società controllata, eccetto laddove tale società controllata sia una società veicolo costituita allo scopo di compiere tale Operazione, nel qual caso la verifica dell'ordinarietà deve essere compiuta anche con riguardo ad almeno una tra le attività svolte dal Gruppo ASTS.

4.5 COLLEGIO SINDACALE

4.5.1 NOMINA

La nomina dei Sindaci è effettuata dall'Assemblea ordinaria mediante il voto di lista.

L'attuale regolazione statutaria, adeguata in data 26 novembre 2010 a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 27 che ha recepito la direttiva comunitaria c.d. "Shareholders' Rights", prevede il deposito delle liste presso la sede sociale e la messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente.

Così come avviene per la presentazione delle liste di candidati alla nomina di componenti del Consiglio di Amministrazione, in caso di mancato deposito delle liste di candidati alla carica di Sindaco nei termini sopradetti, le liste si considerano come non presentate.

Hanno diritto di presentare una lista soltanto gli Azionisti che, da soli ovvero insieme ad altri soci, posseggano la quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito da Consob con regolamento (pari, per l'anno 2013, all'1% del capitale sociale di Ansaldo STS). Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e può votare solo una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti devono depositare presso la sede sociale, nei termini indicati dalla normativa vigente l'apposita certificazione comprovante la titolarità del numero di azioni rappresentate.

Le liste recano i nominativi di uno o più candidati che non possono comunque essere in numero superiore ai componenti da eleggere. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste sono articolate in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel Registro dei Revisori legali ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Unitamente a ciascuna lista, e fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi ed un Sindaco Supplente;
- il restante Sindaco Effettivo e il restante Sindaco Supplente sono tratti dalle altre liste secondo le stesse modalità previste per la nomina del Consiglio di Amministrazione all'art. 16.3, lettera b) dello Statuto Sociale; a tal fine, i voti ottenuti da ciascuna sezione delle altre liste stesse sono divisi per uno. I quozienti così ottenuti sono assegnati ai candidati di ciascuna sezione di ogni lista, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati di ciascuna sezione delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risultano eletti, per ciascuna sezione, coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui (i) venga presentata un'unica lista o (ii) nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o (iii) fuori dall'ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, ma comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme a quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco o che abbia eletto il minor numero di Sindaci.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Sindaco ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In caso di sostituzione di uno dei Sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti subentra il Sindaco Supplente tratto dalla stessa lista; in caso di sostituzione del Sindaco tratto dalle altre liste subentra il Sindaco Supplente eletto con le modalità previste dall'art. 16.3, lettera b). L'Assemblea prevista dall'art. 2401 comma 1 del Codice Civile procede alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea nella persona del Sindaco Effettivo eletto dalla minoranza, salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'assemblea con le maggioranze di legge.

Con riferimento alla composizione del Collegio Sindacale, si segnala che la Legge n. 120 del 12 luglio 2011 ha modificato alcune disposizioni del TUF, prevedendo in capo agli emittenti l'obbligo di introdurre nei rispettivi statuti meccanismi volti a garantire l'equilibrio dei generi all'interno dei relativi organi di amministrazione e controllo.

In particolare, per quanto concerne l'organo di controllo, le nuove norme rendono obbligatorie l'adozione di specifiche disposizioni statutarie riguardanti (i) la composizione del Collegio Sindacale; (ii) la formazione delle liste di candidati; e (iii) la sostituzione in corso di mandato di membri del Collegio Sindacale.

Si segnala che la nuova disciplina trova applicazione a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate *“successivo ad un anno dalla data di entrata in vigore”* della Legge n. 120 del 12 luglio 2011, e dunque dal primo rinnovo degli organi sociali successivo al 12 agosto 2012.

In relazione a quanto sopra, si precisa che, al fine di recepire all'interno dello Statuto sociale di Ansaldo STS le disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 2011, il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS provvederà a convocare – contestualmente alla prossima Assemblea ordinaria dei soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012 – l'Assemblea straordinaria degli azionisti al fine di deliberare in ordine all'adozione delle necessarie modifiche statutarie.

4.5.2 COMPOSIZIONE

L'attuale Collegio Sindacale della Società è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 5 aprile 2011.

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Membri	Carica
Giacinto Sarubbi	Presidente
Renato Righetti	Sindaco Effettivo
Massimo Scotton	Sindaco Effettivo
Bruno Borgia	Sindaco Supplente
Pietro Cerasoli	Sindaco Supplente

I Sindaci effettivi Massimo Scotton e Renato Righetti ed il Sindaco Supplente Pietro Cerasoli sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata da Finmeccanica Società per Azioni che deteneva una percentuale di partecipazione pari al 40,066% del capitale sociale, e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 71,76% del capitale votante.

Il Presidente del Collegio Sindacale, Giacinto Sarubbi, ed il Sindaco Supplente Bruno Borgia sono stati tratti dalla lista di minoranza presentata da Allianz Global Investor Italia SGR S.p.A. gestore del fondo Allianz Azioni Italia, Anima SGR S.p.A. gestore dei fondi denominati Europa, Iniziativa Europa e Italia, Visconteo, Arca SGR S.p.A. gestore dei fondi Arca Azioni Italia e Arca BB, Fidelity Investment Funds-European Fund, Fideuram Investimenti SGR S.p.A. gestore del fondo Fideuram Italia, Fideuram Gestions SA gestore dei fondi Fonditalia Equity Italy e Fideuram Fund Equity Italy, Interfund Sicav gestore del fondo Interfund Equity Italy, Mediolanum Gestione Fondi SGRpA gestore del fondo Mediolanum Flessibile Italia, Mediolanum International Funds - Challenge Funds, Pioneer Asset Management SA, Pioneer Investment Management SGRpA gestore del fondo Pioneer Azionario Crescita, Prima SGR S.p.A. gestore del fondo Prima Geo Italia che, complessivamente, detenevano una percentuale di partecipazione pari al 2,176% del capitale sociale e che ha ottenuto in sede di nomina un numero di voti pari al 28,12% del capitale votante. I soci presentatori della lista di minoranza hanno attestato l'assenza dei rapporti di collegamento di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Emissori con Finmeccanica Società per Azioni.

Per informazioni relative agli altri candidati indicati nelle suddette liste, si vedano i documenti disponibili al presente indirizzo internet della Società: <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/assemblea-azionisti/documenti-assembleari>.

Il mandato dei componenti il Collegio Sindacale scade in occasione dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

Il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza, in capo ai Sindaci, dei requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente e dal Codice, già dichiarati dai Sindaci medesimi al momento della nomina. Il permanere dei requisiti di indipendenza è stato successivamente verificato in data 13 dicembre 2011 e 18 dicembre 2012.

Inoltre, nessun membro del Collegio Sindacale ha comunicato l'esistenza di interessi posseduti per conto proprio o di terzi in operazioni della Società.

Si riportano di seguito le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei singoli componenti il Collegio Sindacale.

GIACINTO SARUBBI

Nato a Milano l'8 gennaio 1963 è laureato in Economia e Commercio, abilitato all'esercizio della professione essendo iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano ed iscritto nel Registro dei Revisori Contabili (D.M. del 12.04.95, pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.1995).

Ha svolto - sia in qualità di titolare di un proprio studio professionale che quale *partner* e amministratore delegato di primarie società internazionali operanti nel campo della revisione e della consulenza aziendale - attività di consulenza fiscale e societaria, oltre che in materia di organizzazione aziendale e di contabilità industriale per diverse società di capitali, operanti anche in ambito internazionale.

Nel campo della formazione professionale ha tenuto corsi in materia di fiscalità e bilancio e, in particolare, è stato docente a contratto di Bilancio all'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano.

Attualmente, oltre che in Ansaldo STS, riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere di Amministrazione in altre società di cui, peraltro, nessun'altra quotata.

MASSIMO SCOTTON

Nato a Genova il 26 novembre 1956 si è laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova; è abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'ordine dei Dottori Commerciasti e degli Esperti Contabili per la circoscrizione del Tribunale di Genova dal 13.07.1983. E' stato nominato Revisore contabile con D.M. del 12.04.95, pubblicato sulla G.U. 31 bis del 21.04.1995.

Ha maturato esperienza nel settore della consulenza fiscale e societaria, nonché nel campo delle ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali. E' Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Genova; svolge incarichi di CTU e di arbitro designato dal Tribunale per consulenze tecniche, composizione di controversie ed altresì di curatore fallimentare.

Attualmente riveste la carica di Sindaco, oltre che in Ansaldo STS, anche in altre società tra cui due quotate e cioè Banca Carige S.p.A. e Boero Bartolomeo S.p.A.

RENATO RIGHETTI

Nato a Roma il 4 dicembre 1946 si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Roma; nominato Revisore Contabile con D.M. del 12.04.1995 pubblicato sulla G.U. n. 31/bis del 21.04.1995, dal 1990 al 1994 è stato Dirigente presso l'Ufficio Italiano dei Cambi nonché, fino al 2008, responsabile delle attività antiriciclaggio domestiche e internazionali di competenza della Banca Centrale. Dal 1995 al 1998 componente del gruppo di esperti finanziari presso il Comitato di Coordinamento dei Servizi di Informazione, è stato per un biennio rappresentante della Banca centrale nella Commissione Greco istituita presso il Ministero di Giustizia per il recupero delle spese di giustizia. Dal 2001 al 2008 ha preso parte al Comitato di sicurezza finanziaria costituito presso il Ministero Economia e Finanza per il contrasto del finanziamento al terrorismo e delle attività di riciclaggio.

Nel 2009 e nel 2010 ha coordinato, su designazione del Governatore, le attività di consulenza in materia di reati finanziari svolte per la Procura della Repubblica di Milano dal nucleo di esperti della Banca d'Italia.

Dal 1995 è consulente in materia di antiriciclaggio della Magistratura e delle Commissioni parlamentari.

Dal 2011 ricopre l'incarico di Sindaco Effettivo, oltre che in Ansaldo STS S.p.A., anche in ENI S.p.A., società quotata.

PIETRO CERASOLI

Nato a Roma il 3 luglio 1944. Nominato Revisore Contabile con D.M. del 12.04.1995 pubblicato sulla G.U. n. 31/bis del 21.04.1995, ha prestato la propria attività in Finmeccanica Società per Azioni dal 1971 nel servizio Ispettorato, Finanza e Bilanci per poi essere nominato dirigente e passare al servizio Bilanci, Controllo Economico e Pianificazione (1977) di cui è stato nominato Vice Direttore Centrale nel 1989. Dal 2000 in quiescenza. Ha ricoperto incarichi di Consigliere, Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco in società partecipate dal gruppo Finmeccanica. Attualmente ricopre incarichi di presidente di Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo e Presidente dell'organismo di Vigilanza in altre società. Alla data della presente relazione non ricopre incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate.

BRUNO BORGIA

Nato a Napoli il 21 marzo 1944, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano. Dottore Commercialista e Revisore legale, è docente presso il Centro Universitario di Organizzazione Aziendale (CUOA) nonché membro dell'Osservatorio Legislazione e Mercati del CUOA Finance. Come partner KPMG, ha ricoperto dal 1985 al 2006 l'incarico di responsabile della revisione contabile di società quotate e non, sia italiane che estere, nonché il ruolo di Responsabile del settore *Industrial Market* per l'Italia (1995-2006) e del settore *Mid Market* per l'area Europa, *Middle East* e Africa (2002-2006).

Alla data della presente relazione riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco, Presidente o membro di Organismi di Vigilanza in altre società, nessuna delle quali quotate.

4.5.3 RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E PRESENZE NELLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 11 riunioni.

Dall'inizio del 2013 alla data della presente Relazione si sono tenute n. 4 riunioni.

La durata media delle riunioni del Collegio Sindacale di Ansaldo STS durante l'esercizio 2012 è stata pari a circa due ore.

La tabella che segue riporta i dati concernenti le presenze di ciascun Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale, nonché alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel medesimo periodo del 2012:

Membri	N. Presenze Collegio Sindacale	N. Presenze Consiglio Amministrazione
Giacinto Sarubbi	11/11	12/12
Renato Righetti	10/11	11/12
Massimo Scotton	8/11	10/12

Ogni assenza risulta debitamente giustificata.

4.5.4 RUOLO E COMPITI

Alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE) il Collegio Sindacale ha il compito di vigilare, tra l'altro, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti

consolidati e sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In particolare, nel corso della propria attività, il Collegio: (i) ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società stessa ed alle sue controllate da parte della società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima; (ii) si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) nello svolgimento della propria attività attraverso incontri specifici; (iii) ha recepito, nelle riunioni del 27 gennaio 2012, 28 giugno 2012, 15 ottobre 2012 e 23 gennaio 2013 i *report* delle verifiche trimestrali svolte dalla società di revisione ai sensi dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 39/2010 e della Comunicazione CONSOB n. 23932 del 29 marzo 1999, volte ad appurare la regolare tenuta della contabilità sociale nonché la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Collegio ha altresì, sia in occasione della nomina sia successivamente in data 13 dicembre 2011 e 18 dicembre 2012, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli Amministratori e preso atto delle valutazioni espresse dal Consiglio, attestato che i criteri e le procedure di accertamento adottati dal Consiglio medesimo per valutare l'indipendenza dei propri membri sono stati correttamente applicati.

Gli esiti della valutazione effettuata in occasione della nomina sono stati resi noti al mercato con comunicato stampa in data 5 aprile 2011.

Nel corso dell'Esercizio, il Presidente del Collegio Sindacale, al fine di fornire ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività di Ansaldo STS, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento, ha curato che i Consiglieri:

- partecipassero, accompagnati dal *management* della Società e dal personale tecnico, a sopralluoghi presso alcuni cantieri;
- ricevessero, grazie alla partecipazione del *management* della Società alle riunioni del Collegio, tutti gli aggiornamenti e le informazioni necessari in relazione a specifici argomenti posti all'ordine del giorno;
- venissero coinvolti in appositi incontri di approfondimento organizzati dal *management* in relazione a determinate tematiche.

4.6 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

4.6.1 REGOLAMENTO INFORMAZIONI PRIVILEGIATE E ISTITUZIONE DEL REGISTRO

La gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate sono regolate da un Regolamento Interno approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 24 marzo 2006. Detto regolamento è volto a garantire l'adempimento da parte di Ansaldo STS degli obblighi in capo alla stessa quale società quotata, disciplinando:

- le modalità di tenuta e regolare aggiornamento del "Registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate" ai sensi e per gli effetti dell'art. 115-bis del TUF;
- il flusso informativo tra le società del Gruppo e Ansaldo STS, con particolare riguardo agli eventi e circostanze che costituiscono, o possono costituire, informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 181 del TUF;
- la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate nonché le relative modalità di diffusione all'esterno.

Per quanto concerne Ansaldo STS e le controllate, sulla base di quanto previsto dall'art. 152-bis, comma 4, del Regolamento Emittenti e ai fini di una ottimizzazione dei processi, è stato istituito un unico registro (c.d. "Registro di Gruppo"), gestito direttamente da parte di Ansaldo STS, mediante il quale quindi viene adempiuto il relativo obbligo sia per Ansaldo STS che per tutte le controllate. Le disposizioni del Regolamento relativo alle controllate sono, pertanto, volte a disciplinare il trattamento delle informazioni privilegiate nonché gli adempimenti che le società devono ottemperare al fine di consentire ad Ansaldo STS di acquisire in modo corretto e tempestivo gli elementi necessari alla corretta e regolare tenuta del Registro di Gruppo. Quale soggetto preposto alla tenuta del Registro di Gruppo è stato nominato il Segretario Generale della Società e quale sostituto il Responsabile della Funzione Affari Societari della Società.

Il suddetto regolamento è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/2012_03_15_regolamento_informazioni_privilegiate.pdf.

4.6.2 CODICE DI *INTERNAL DEALING*

Nell'ambito delle procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2006 ha proceduto all'adozione del Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* ("Codice di *Internal Dealing*"), volto a disciplinare i flussi informativi inerenti le operazioni individuate da Consob aventi ad oggetto le azioni emesse dalla Società o gli altri strumenti finanziari collegati (le c.d. operazioni rilevanti) e poste in essere, anche per interposta persona, dai "soggetti rilevanti" della Società e dalle persone agli stessi "strettamente legate", così come definiti dall'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti.

Il Codice di *Internal Dealing* prevede inoltre dei c.d. "Blocking periods" durante i quali è fatto espresso divieto ai soggetti rilevanti di compiere operazioni rilevanti.

Tali "Blocking Periods" sono stati individuati:

- nei 15 giorni antecedenti l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali, sino al momento della diffusione al mercato del comunicato stampa in merito alle deliberazioni assunte dal Consiglio;
- in altri periodi in cui il Consiglio, o in caso di urgenza il Presidente dello stesso e/o l'Amministratore Delegato anche disgiuntamente, decida di vietare o limitare il compimento di Operazioni Rilevanti.

Il Codice di *Internal Dealing* è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/Internal_dealing_ita.pdf

4.7 ASSEMBLEA

Nella convocazione, nella programmazione e nella gestione delle adunanze assembleari, particolare attenzione viene rivolta a favorire la massima partecipazione da parte degli Azionisti, nonché a garantire il massimo livello qualitativo dell'informativa agli stessi offerta in tali circostanze, nel rispetto dei vincoli e delle modalità di diffusione inerenti alle informazioni *price sensitive*.

Al riguardo, si rammenta che il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 - che ha recepito in Italia la direttiva 2007/36/CE sui diritti degli azionisti (la c.d. *shareholders' rights*) - ha modificato sensibilmente le modalità di partecipazione alle assemblee degli azionisti, dettando nuove

regole concernenti, tra l'altro, le modalità e i tempi di convocazione dell'assemblea nonché la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto.

In data 26 novembre 2010, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione assunta ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del Codice Civile, ha adeguato il proprio Statuto alle norme imperative dettate dal D.Lgs. 27/2010, volte ad agevolare la partecipazione degli azionisti alle assemblee. Successivamente, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 5 aprile 2011 ha nuovamente modificato lo Statuto sociale, recependo alcune ulteriori disposizioni introdotte dal suddetto D.Lgs. 27/2010.

La convocazione delle Assemblee è effettuata mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della Società (www.ansaldo-sts.com) nonché, per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale (quest'ultimo adempimento è previsto dalla delibera n. 17002 del 17 agosto 2009).

L'avviso di convocazione delle assemblee deve essere pubblicato almeno trenta giorni prima della data dell'Assemblea stessa, con l'eccezione delle Assemblee convocate per (i) l'elezione dei componenti degli organi sociali, nel cui caso è previsto un termine di quaranta giorni; (ii) deliberare in merito alle misure difensive in caso di offerta pubblica di acquisto, nel cui caso il termine è ridotto a quindici giorni; e (iii) deliberare in merito alla riduzione del capitale sociale e nomina del liquidatore, nel cui caso il termine è di ventuno giorni.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni fintantoché la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società. L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria si tengono, di norma, a seguito di più convocazioni. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che sia l'assemblea ordinaria sia quella straordinaria si tengano a seguito di un'unica convocazione.

In relazione a tale ultima previsione, si segnala che il Decreto Legislativo del 18 giugno 2012 n. 91 – che ha introdotto alcune modifiche e integrazioni al suddetto D. Lgs. n. 27 del 27 gennaio 2010 – ha modificato, tra l'altro, il secondo periodo del primo comma dell'art. 2369 del Codice Civile relativo alle modalità di convocazione dell'assemblea. Ai sensi della nuova disposizione è ora previsto che, salvo che lo statuto disponga diversamente, le assemblee delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio si tengono in unica convocazione.

In considerazione della predetta modifica, il Consiglio di Amministrazione di Ansaldo STS intende sottoporre all'Assemblea straordinaria dei soci che sarà convocata contestualmente alla Assemblea ordinaria dei soci chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2012 una modifica dell'attuale clausola statutaria (in particolare dell'art. 11.4) al fine di prevede che l'Assemblea della Società si tenga di regola in unica convocazione, salvo che in relazione a specifiche Assemblee il Consiglio di Amministrazione non ravvisi l'opportunità di più convocazioni, dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società la comunicazione di un intermediario abilitato effettuata sulla base delle evidenze contabili risultanti al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea in prima convocazione. Le successive registrazioni in addebito o in accredito non sono rilevanti al fine della legittimazione all'esercizio del diritto di voto. Il cessionario che abbia acquistato le azioni dopo tale data ma prima dell'apertura dell'assemblea è considerato assente legittimandosi pertanto, al ricorrere dei relativi ulteriori presupposti, sia all'azione di annullamento della delibera assembleare che ai fini del diritto di recesso.

I soggetti legittimati possono farsi rappresentare mediante delega scritta, che può essere conferita anche con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

La delega può essere notificata alla Società in via elettronica, mediante utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società o posta elettronica certificata, con le modalità indicate di volta in volta nell'avviso di convocazione. La Società mette a disposizione dei soggetti legittimati un modulo di delega per la partecipazione alle singole Assemblee.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli Azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associate ad associazioni di Azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, lo Statuto sociale prevede che possano essere messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

Inoltre, ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, la Società, in occasione di ciascuna Assemblea, nomina un soggetto al quale i soggetti legittimati all'esercizio del diritto di voto possono conferire una delega con istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea, senza incorrere in spese. Al riguardo, si segnala infatti che Ansaldo STS, al fine di agevolare ulteriormente la partecipazione alle Assemblee, ha ritenuto di non avvalersi della possibilità, prevista dal suddetto art. 135-*undecies* del TUF, di escludere statutariamente la nomina del rappresentante designato.

Ai sensi del nuovo art. 127-*ter* del TUF, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'assemblea devono pervenire alla società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la società fornisca, prima dell'assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito Internet della società. Non è dovuta una risposta, neppure in assemblea, alle domande poste prima della stessa, quando le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" (Q&A) in apposita sezione del sito Internet della Società. Si considera fornita in Assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto all'inizio dell'adunanza.

Con riguardo alle modalità di svolgimento delle Assemblee, in data 12 dicembre 2005 è stato approvato dall'Assemblea medesima un Regolamento Assembleare, successivamente modificato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 5 aprile 2011, al fine di adeguarlo alle nuove disposizioni, normative e statutarie, in materia di diritti degli azionisti. Tale Regolamento definisce le procedure atte a consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle adunanze, garantendo il diritto di ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti posti all'ordine del giorno e precisando altresì taluni aspetti (durata massima degli interventi; modalità di votazione e svolgimento delle operazioni di voto, etc.) volti a favorire il corretto svolgimento dei lavori assembleari. In particolare, è previsto che coloro che intendono prendere la parola debbono richiederlo al Presidente, o – su indicazione di quest'ultimo – al Segretario, presentando domanda scritta contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che è stata data lettura degli argomenti all'ordine del giorno. Il Regolamento Assembleare, distribuito a tutti gli Azionisti in occasione di ogni adunanza assembleare, è altresì disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo http://www.ansaldo-sts.com/sites/ansaldosts.message-asp.com/files/downloadspage/ASTS_Regolamento_assembleare_05_04_2011_1.pdf.

Il Consiglio riferisce almeno in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio all'Assemblea sull'attività svolta e programmata, e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno. Al fine di permettere agli azionisti di assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, il Consiglio pubblica dettagliate relazioni su ciascun punto all'ordine del giorno (per i punti di propria competenza). Tali relazioni sono altresì messe a disposizione sul sito *internet* della Società all'indirizzo <http://www.ansaldo-sts.com/it/governance/assemblea-azionisti/documenti-assembleari>.

RELAZIONI CON GLI INVESTITORI

Con riferimento all'importanza – sottolineata dal Codice – di instaurare un rapporto continuativo e professionale con la generalità degli Azionisti e con gli investitori istituzionali è stata istituita la specifica Funzione aziendale “*Investor Relations*”, a capo della quale è stato nominato un Responsabile interamente dedicato a tale attività.

La funzione *Investor Relations* si rapporta costantemente con la comunità finanziaria al fine di comprenderne le esigenze informative e supportare il *Top Management* nelle scelte di comunicazione.

L'obiettivo perseguito è quello di mantenere un dialogo continuo con la comunità finanziaria italiana e internazionale, fornendo informazioni sensibili per il mercato in maniera tempestiva e trasparente e garantendo una corretta valutazione dell'azienda, coerentemente con il modello industriale, le strategie e gli obiettivi prefissati

L'attività di dialogo tra l'azienda e gli *stakeholder* si concretizza attraverso gli incontri organizzati nelle maggiori piazze finanziarie.

Nel corso del 2012 sono state organizzate circa 26 giornate tra *roadshow* e conferenze (35 nel 2011 e 42 nel 2010), in occasione delle quali sono state rese note le analisi del mercato, le politiche e le strategie messe in atto dall'Azienda.

Perseguendo l'obiettivo di efficienza dei costi sono state diminuite le giornate di viaggio e incentivate le video / *call conference* e le *site visit*.

Annualmente l'azienda organizza l'*Investor Day*: questo evento è diventato l'occasione di aggiornamento per la comunità finanziaria, per la migliore valutazione del titolo, nonché del settore di riferimento in cui opera Ansaldo STS.

In occasione di questo importante appuntamento sono riportati i maggiori elementi di piano strategico di medio e lungo periodo che, con i dati consuntivi trimestrali, sono la base delle valutazioni periodiche di analisti e investitori.

Per via di un'importante occasione di *business* (firma del contratto di Honolulu metro) l'*Investor Day* 2011 è stato posticipato al 2012 ed è stato occasione per fornire i dati preliminari di chiusura del 2011, le *Guidance* (previsioni di chiusura) 2012 e gli obiettivi del 2014.

Su base trimestrale, prima dell'uscita dei risultati finanziari, viene aggiornata l'analisi del consenso che raccoglie i dati di stima elaborati da tutti i *broker* e analisti impegnati nell'attività di copertura; la stessa è poi confrontata con i dati forniti dalle maggiori agenzie di analisi di borsa (Bloomberg, Reuters e Facset) ed infine condivisa con il *Top Management*.

Infine, il sito *web* della Società è un altro strumento fondamentale per le comunicazioni e relazioni con gli investitori, istituzionali e *retail*.

Nel 2012 il sito *web* ha continuato il suo processo di rinnovamento anche per la parte *investor relations*. L'efficacia di questo processo è stata confermata dall'aggiudicazione, per il secondo

anno consecutivo, del premio *Best Improver 2012* da parte di KWD Webranking (agenzia che si occupa di monitorare e valutare la qualità dei siti web delle società quotate in Borsa redigendo una classifica annuale). I criteri seguiti per l'assegnazione delle posizioni in questa classifica sono calibrati su ogni singolo aspetto della comunicazione delle società, dal rapporto con gli investitori a quello con i media; dall'implementazione dei *social network* alla gestione trasparente delle informazioni di *governance*. Ansaldo STS in questi mesi è salita dalla 26^a alla 14^a posizione (40^a nel 2010).

La funzione di *investor relation*, coordinandosi con il comitato interno per la sostenibilità e applicandone le linee guida, è inoltre responsabile della redazione del Bilancio di Sostenibilità e della promozione interna delle politiche ed attività CSR. Il nuovo bilancio di sostenibilità 2012 certificato sarà presentato in occasione della Assemblea degli Azionisti del 2013.

Riferimenti

Andrea Razeto
c/o Ansaldo STS S.p.A.
Via Paolo Mantovani 3-5
16151 Genova
Tel: +39 010 655 2068

Fax: + 39 010 655 2055
e-mail dedicata: investorelations@ansaldo-sts.com

Genova, 5 marzo 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Alessandro Pansa)

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	160.000.000	100	Quotato MTA Star	Diritto di voto nelle assemblee ordinaria e straordinaria, diritto al dividendo e al rimborso del capitale in caso di liquidazione
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-
ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE	
Altrinsic Global Advisors LLC	Altrinsic Global Advisors LLC (1)	2,092% (2)	2,092%	
FINMECCANICA S.p.A.	FINMECCANICA S.p.A.	40,066%	40,066%	

(1) partecipazione detenuta nell'ambito di gestione collettiva del risparmio

(2) di cui lo 0,302 % senza diritto di voto

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remun.		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri	****	**	****	**	****	**	****	**		
Presidente	ALESSANDRO PANSA	5 aprile 2011 ⁽¹⁾	al termine dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012	M	X ⁽²⁾	-	-	-	100	3	-	-	-	-	-	-	-	-		
Vice Presidente	GIANCARLO GRASSO	5 aprile 2011	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	-	X	-	-	100	1	-	-	-	-	-	-	-	-		
AD	SERGIO DE LUCA	5 aprile 2011 ⁽³⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	X	-	-	-	91,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Amm.re	GIOVANNI CAVALLINI	5 aprile 2011	Assemblea di bilancio esercizio 2013	m	-	X	X	X	83,3	3	-	-	X	85,7	-	-	-	-		
Amm.re	MAURIZIO CEREDA	5 aprile 2011 ⁽⁴⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	m	-	X	X	X	100	2	X	100	Presidente	100	-	-	-	-		
Amm.re	PAOLA GIRDINIC	5 aprile 2011	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	-	X	X	X	100	-	X	100	-	-	-	-	-	-		
Amm.re	BRUNO PAVESI	7 maggio 2012 ⁽⁵⁾	Assemblea di bilancio 2013	- ⁽⁷⁾	-	X	X	X	100	-	-	-	X	100	-	-	-	-		
Amm.re	TATIANA RIZZANTE	5 aprile 2011	Assemblea di bilancio esercizio 2013	m	-	X	X	X	75	2	-	-	-	-	-	-	-	-		

Amministratore	ATTILIO SALVETTI	5 aprile 2011 ⁽⁶⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	-	X	X	X	100	-	Presidente	100	-	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																	
-																	
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: Il quorum per la presentazione delle liste all'assemblea del 5 aprile era pari al 2%																	
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CDA: 12		CCR: 7		CNR: 7		CE:		Altro Comitato:			

- (1) Nominato, per il primo mandato, in data 21 novembre 2005 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008.
 (2) Esecutivo secondo la disciplina del Codice di Autodisciplina, ma non gli sono state attribuite deleghe operative.
 (3) Nominato per cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile in data 14 giugno 2007 e successivamente nominato dall'Assemblea del 1° aprile 2008.
 (4) Nominato, per il primo mandato, in data 14 giugno 2006 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008.
 (5) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2012, in sostituzione del consigliere Filippo Milone, e successivamente confermato dall'Assemblea del 7 maggio 2012.
 (6) Nominato, per il primo mandato, in data 24 marzo 2006 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008.
 (7) Si precisa che il dott. Bruno Pavesi non risulta appartenere a nessuna delle liste presentate in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea tenutasi il 5 aprile 2011.

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere si veda il paragrafo 4.1.7 della presente Relazione ("Altre cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri di Ansaldo STS").

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	GIACINTO SARUBBI	5 aprile 2011 ⁽¹⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	m	X	100	9
Sindaco Effettivo	RENATO RIGHETTI	5 aprile 2011	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	X	90,9	1
Sindaco Effettivo	MASSIMO SCOTTON	5 aprile 2011 ⁽¹⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	X	72,7	11
Sindaco Supplente	PIETRO CERASOLI	5 aprile 2011 ⁽²⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	M	X	-	-
Sindaco Supplente	BRUNO BORGIA	5 aprile 2011 ⁽¹⁾	Assemblea di bilancio esercizio 2013	m	X	-	-
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
-							
<p>Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: Il quorum per la presentazione delle liste all'assemblea del 5 aprile 2011 era pari al 2%.</p>							
<p>Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 11</p>							

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco al 31.12.2012 ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF.

L'elenco completo ed aggiornato degli incarichi è messo a disposizione da Consob, sul sito internet della medesima, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti

(1) Nominato, per il primo mandato, in data 1° aprile 2008.

(2) Nominato, per il primo mandato, in data 29 novembre 2005 e successivamente confermato dall'Assemblea del 1° aprile 2008.